

**ALPINE**

Anno 57 - nuova serie  
N. 2  
1 febbraio 1987

# BOuletto DEL CLUB ALPINO ITALIANO

UFFICIO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 00187 ROMA



## LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:  
Il Cerro Torre visto da Mocho (foto G.C. Grassi).  
Il servizio alle pagine 14 e 15.



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## LETTERE E CARTOLINE

### Risposta

Caro Scarpone,

oggi ho ricevuto contemporaneamente una cartolina da Siusi e il n. 21 del Notiziario con la lettera di Lorenzo Usseglio.

Nella cartolina «I veci delle crode mandano saluti e auguri». Seguono le firme di Eisenstecken, Rabanser, Ohler, Mahlkecht, Obermair e tanti altri ai quali mi lega l'amore per lo Sciliar e gli anni di lavoro dedicati alla stesura delle guide alpinistiche della zona. Mi sono detto che tutto quel gran lavoro non era stato fatto invano e che la collaborazione che avevano così ampiamente offerta aveva fruttato anche amicizia e stima reciproca.

Subito dopo, aprendo «Lo Scarpone», ho visto la lettera citata e mi sono ripetuto per l'ennesima volta che non esiste la guida perfetta. Questo è tanto vero che in genere l'estensore di guide non la smette più di raccogliere dati a completamente e ad aggiornamento di quanto è riuscito a produrre.

La salita di Mazzorana - Clavarino - Usseglio purtroppo mi è sfuggita pur avendo ripassato tutto il materiale disponibile. Per di più non l'ho incontrata nemmeno nella completa rassegna annuale che l'Osterreichischen Alpenzeitung dà di tutte le prime salite con l'unita indicazione del periodico o rivista ove sono state pubblicate (elenco che facilita moltissimo chi si applica a lavori di questo tipo e consente di riportare una completa bibliografia a margine di ogni scalata).

Ancora nei primi mesi del 1985 il Dr. Hannsjorg Hager dell'A.V.S. di Bolzano ha curato l'elenco di tutte le salite del Gruppo comparso in un volume celebrativo edito successivamente dall'Athesia. Ci siamo confrontati metodicamente e scambiate tutte le notizie possibili, ma ancora una volta la salita dell'11.7.1943 è sfuggita ai pur attenti esami.

In conclusione ora la salita è memorizzata e non posso che essere lieto di ogni contributo e di ogni segnalazione che troverà il suo giusto posto nelle prossime pubblicazioni.

Considero anche questa una dimostrazione che la guida «Altopiano di Siusi - Sciliar» non è passata inosservata e che era ormai opportuno provvedere, pur con le inevitabili lacune, a rifare dopo 44 anni dalla pubblicazione del Tanesini, il punto storico dell'attività svolta in questo settore dolomitico.

Grato di ogni ulteriore suggerimento unisco una foto con tracciato.

Dante Colli - CAI Carpi  
SAT Predazzo

### Spit in montagna

Arrampicando d'estate nelle Dolomiti gardenesi abbiamo dovuto vedere con dispiacere che parecchie «vie» sono state attrezzate dall'alto con trapano e spit.

Esaminando bene questo modo di aprire vie dobbiamo dire che, o questi «alpinisti» non erano all'altezza del problema, o sono dei free climber che non hanno niente a che fare con la montagna.

Per esempio la via «Strada del sole» alla torre Meisules (aperta da due tedeschi nel luglio 86) poteva anche essere salita dal basso e senza l'uso di spit.

Perché rovinare questi problemi (che tra l'altro non sono più problemi) applicando spit dall'alto? Anche se certe vie momentaneamente non sono possibili dal basso, aspettiamo che vengano rocciatori più preparati che le salgano lealmente.

Quelli che vogliono arrampicare senza pericoli sono pregati di «perforare» le pareti in fondovalle.

Non degradingamo le nostre bellissime montagne a palestre.

Ivo Rabanser  
Klaus Malsiner

### C'è anche la neve acida?

La neve che si è abbattuta con violenza sulla città di Torino, oltre agli scompensi causati dalla imprevedibile massa nevosa caduta, ha lasciato altri sconcertanti fenomeni. Ne ho fatte le spese di persona. L'auto pressata dalla neve da 2 parti, una volta ripulita era completamente senza vernice, come divorata dalla neve. Che il manto nevoso facesse questi effetti ne ero completamente allo scuro.

La conferma che non era la pressione esercitata dallo spartineve (anche perché il danno era causato da 2 parti) l'ho avuta guardando il mobile metallico tenuto sul balcone. Dopo aver rimosso la neve, fino al punto dove questa è arrivata era tutto eroso dalla neve.

Non voglio essere prolisso. Termino qui chiedendo una spiegazione logica a tale fenomeno da persona esperta. Grazie.

Lodovico Marchisio, Via Carlo Del Prete, 17 - 10095 Grugliasco (To)

Lodovico Marchisio



Il Gruppo dello Sciliar da Siusi. - T = Torre Sciliar. Visibili le pareti N e O. La via Mazzorana-Clavarino-Usseglio sale nascosta sulla parete SO.

# CIRCOLARI

## SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Polizza soccorso Spedizioni/Trekking Extraeuropei.

Circolare n. 4/87

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano

Su proposta della Commissione Centrale per le Spedizioni Extraeuropee si è provveduto, dopo espletamento di regolare gara, all'accensione della polizza in oggetto a partire dal 1.1.1987. Si sottolinea che la copertura assicurativa ha caratteristiche sperimentali, in quanto non esistono precedenti esperienze simili neppure nell'ambito UIAA. Pertanto allo scadere della prima annualità potrà essere modificato, anche sostanzialmente, il rapporto premi/massimali.

**CONTRAENTE:** Club Alpino Italiano

**ASSICURATO:** I soci del C.A.I. che, nell'ambito della validità della polizza, partecipino a spedizioni in genere - ivi compreso il trekking - organizzate, patrocinate, sponsorizzate dalle sezioni C.A.I. in territori extraeuropei.

**VALIDITÀ TERRITORIALE:** Le garanzie si intendono operanti in tutto il mondo, esclusa l'Europa, ma compresa la Russia Europea.

**GARANZIE PRESTATE E MASSIMALI:**

- a) Trasporto sanitario degli infortunati effettuato con qualsiasi mezzo, aereo e/o terrestre, fino al centro ospedaliero più idoneo.
- b) Rimborso spese relative al trasferimento delle salme sino al luogo di sepoltura in Italia. N.B.: Per le garanzie «a» e «b» è fissato, per il 1987, un massimale annuo globale di L. 50.000.000 (cinquantamiloni).
- c) Rimborso per spese mediche, farmaceutiche, di ricovero, ecc. purché sostenute all'estero (massimale per persona L. 5.000.000).

**PREMI DA CORRISPONDERE E MODALITÀ DI ACCESSO ALLA COPERTURA:**

- 1) Per partecipanti ai trekking (L. 170.000 pro-capite) per un periodo di 60 giorni. È necessario che i partecipanti siano soci C.A.I. e che la richiesta di copertura avvenga tramite una sezione o sottosezione.
- 2) Per partecipanti a spedizioni (L. 50.000 pro capite) per un periodo di 60 giorni. È evidente che il minor costo di copertura assicurativa deve essere interpretato come contributo alle spedizioni da parte della Sede Legale (che si accolla il costo della parte integrativa alle 170.000 lire).

Per accedere a queste condizioni di premio ridotto è però necessario:

- ottenere il patrocinio di una sezione o sottosezione C.A.I.
- allegare il progetto alpinistico della spedizione
- allegare una dichiarazione, firmata dal Presidente di Sezione, che confermi l'invio della relazione finale a spedizione conclusa.

N.B.: Gli allegati richiesti serviranno per completare la documentazione che interessa la Commissione Centrale per le Spedizioni extraeuropee ed il C.I.S.D.A.E.

Il mancato inoltro della relazione finale comporterà l'ulteriore addebito, alla sezione patrocinante di L. 120.000 per partecipante.

Tutte le richieste di copertura devono essere trasmesse alla Sede Legale esclusivamente con plico raccomandato; di conseguenza verrà addebitato alle Sezioni il costo dei premi da corrispondere, in base agli elenchi allegati dei nominativi dei partecipanti.

La decorrenza della garanzia potrà avvenire in data non anteriore a quella di invio della raccomandata alla Sede Legale.

N.B.: La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede Legale tempestivamente e comunque entro e non oltre il decimo giorno decorrente da quando la Sezione è venuta a conoscenza del sinistro.

Le Sezioni interessate alla polizza in oggetto (anche per periodi di copertura superiori a 60 giorni) sono invitate a richiedere copia, di tutte le condizioni generali e particolari in essere, alla Sede Legale.

Il Vice Segretario Generale  
Gabriele Bianchi

# CIRCOLARI

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Intervento elicotteri militari**

**Circolare n. 5/87**

**Alle Sezioni del Club Alpino Italiano**

In merito alle richieste di elitransporto per manutenzione rifugi, ricordiamo che le singole Sezioni del C.A.I. dovranno inoltrare alla Sede Legale, tramite la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, unicamente le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento, (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo D'Armata, Guardia di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi (automezzi, soma, spalla). In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti i rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto il previsto benessere della Commissione Zonale Rifugi competente.

Mentre facciamo presente che le Autorità Centrali non potranno accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito alleghiamo alla presente elenco dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che dovranno pervenire alla scrivente Commissione entro il 28 febbraio 1987.

A completa disposizione per ulteriori informazioni sull'argomento.

Dati necessari per richiesta elitransporto

- Nome, località, quota del rifugio
- Ubicazione del rifugio Tav. IGM 1:25.000
- Località di carico del personale e/o materiali con relativa quota
- Generalità anagrafiche del personale da imbarcare (almeno se si e quanti)
- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare
- Località di scarico con relativa quota
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: Assicurazione (obbligatoria); indennità al personale; costo delle ore di volo
- Periodo in cui si desidera venga effettuato il concorso
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti con il 4° rgpt ALE per le modalità esecutive.

Il Presidente  
**Giorgio Baroni**

**QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO**

**BRAMANI**

**I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI**  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



**vibram**

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.

**DAMENO SPORT**

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo      Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.

# CIRCOLARI

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Oggetto: **13° Corso Nazionale per la formazione di Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo**  
Circolare n. 6/87

**Alle Sezioni e agli Istruttori di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano**

Abbiamo il piacere di informare che nel 1987 sarà tenuto il Corso Nazionale di formazione per I.N.S.A.

Le domande di ammissione corredate da curriculum e su apposito modulo dovranno essere inviate alla Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo del C.A.I. Via Ugo Foscolo, 3 - Milano entro il 6 marzo 1987.

Le domande verranno vagliate dalla C.N.S.S.A. in collaborazione con la Direzione del Corso Nazionale. Il Corso si terrà in due periodi:

**prima parte:** dal 25/4/87 al 3/5/87 - nel gruppo Ortles-Cevedale - Tecniche sci alpinistiche

**seconda parte:** dal 5/9/87 al 13/9/87 - in Val Masino e Val Malenco - Tecniche di roccia e ghiaccio.

La partecipazione alla seconda parte del Corso è subordinata ad aver ottenuto l'idoneità nella prima parte.

Il titolo di Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo sarà conferito dalla C.N.S.S.A a coloro che saranno risultati promossi in entrambi i periodi.

Il Regolamento completo del Corso e il modulo di iscrizione saranno spediti a tutti coloro che ne facciano richiesta.

Il costo di iscrizione è previsto in L. 60.000. I costi di vitto e alloggio sono L. 250.000 per ogni periodo, esclusi gli extra, da versarsi esclusivamente mediante C/C N 00515205 intestato a Banca Nazionale Lavoro P.zza S. Fedele, 3 - Milano specificando la causale del versamento.

Ricordiamo che per l'ammissione al corso è necessario un adeguato curriculum sci alpinistico e alpinistico. I candidati devono inoltre essere Istruttori in una Scuola o Corso riconosciuto dal C.A.I. da almeno due anni; sarà data la preferenza a candidati ISA.

**Il Presidente**  
**Angelo Brambilla**



### ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

### LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
in questo reparto non si praticano sconti



### Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

### TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

# Bernina

## Forte, dolce, modella e protegge.

### UOMO

La maglia cintura a forte sostegno tiene lontano il freddo e l'umidità, lascia completamente liberi nei movimenti, assicura otto ore sulla neve in assoluto confort. E' lana fuori e puro cotone mercerizzato dentro, tutta tubolare, anallergica, elasticizzata. Modello mezza manica, color bianco: art. 1001

TAGLIE

II - III - IV - V - VI

### SPECIALE DONNA

Il tipo donna maglia tubolare a canotta con cintura e reggiseni incorporati è fornibile nel modello a spalla larga. art. 3018.

TAGLIE

II - III - IV - V - VI

RITAGLIA E SPEDISCI A: **MANIFATTURA BERNINA**

**VIA MAZZINI, 1 23014 DELEBIO (SO)**

**TEL. 0342/685206**

ORDINATIVO MINIMO QUATTRO PEZZI

Vogliate spedirmi in contrassegno:

N° ..... **MAGLIE ART. 1001** al prezzo di L. 23.500 + 9% IVA cadauna

N° ..... **MAGLIE ART. 3018** al prezzo di L. 23.500 + 9% IVA cadauna

COGNOME ..... NOME .....

VIA ..... CITTA' .....

PROV. ..... C.A.P. .... FIRMA .....

**SPECIFICARE LE TAGLIE O MISURE RICHIESTE**



## Mozione sulla caccia

Approvata dal Consiglio Centrale del CAI  
Milano il 17 Gennaio 1987.

Il Consiglio Centrale del CAI riunito a Milano il 17/1/1987 preso atto della decisione della Corte Costituzionale sulla proposta di referendum per la caccia richiamata

la mozione approvata dall'Assemblea dei Delegati di Roma del 27 aprile 1986 che invitava il Consiglio Centrale ad agire tempestivamente per ottenere dal Governo e dal Parlamento precise garanzie per una sollecita approvazione di una nuova normativa venatoria utilizzando lo strumento referendario quale estremo mezzo di pressione

invita e sollecita

il Governo e le forze politiche presenti in Parlamento a voler con sollecitudine emanare una legge che stabilisca limiti e condizioni per l'attività venatoria nel rispetto del rapporto uomo-natura, anche recependo in proposito le direttive CEE ed altri accordi internazionali.

**Vedere anche**

La mozione all'Assemblea dei delegati di Roma del 27/4/86 (LS n. 10 del 1.6.86)

limiti di tollerabilità (LS n. 10 del 1.6.86)

punto 18 del Documento programmatico sull'attività del CAI per la Protezione della natura alpina riportato di seguito

dal Documento programmatico sull'attività del Club Alpino Italiano per la protezione della natura alpina Assemblea dei Delegati

Brescia, 4 ottobre 1981

18) Impostazione di una chiara politica in materia venatoria. Pur essendo senza dubbio auspicabile che in un prossimo futuro il rapporto dell'uomo con la natura non debba più in nessun caso presupporre forme di violenza gratuita, si constata però che oggi le attività della caccia rappresentano ancora per alcuni un modo per avvicinarsi all'ambiente naturale.

Si ritiene comunque necessario stabilire i limiti e le condizioni in cui tali attività venatorie potrebbero risultare tollerabili.

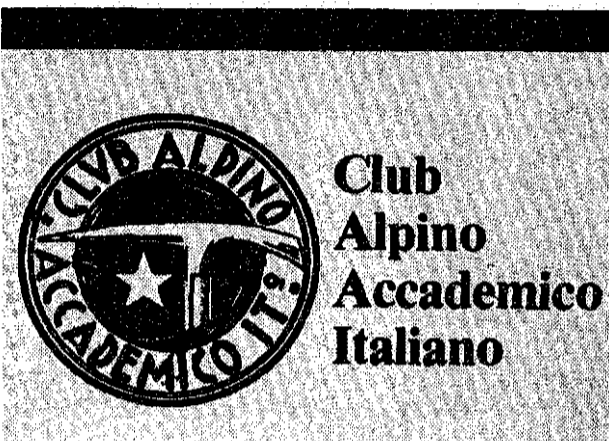
## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Riconfermiamo che da domenica 8 marzo a sabato 14 marzo si terrà a Markt Berchtesgaden im Südosten Bayerns la settimana internazionale sci alpinistica. Costo di partecipazione: 300 marchi tedeschi.

Durante la settimana oltre ad effettuare gite molto belle si avrà l'opportunità di confrontare le tecniche insegnate in Germania con quelle italiane.

È indispensabile una risposta urgentissima.

Il Presidente  
Angelo Brambilla



Club  
Alpino  
Accademico  
Italiano

## Assemblea annuale Gruppo Centrale

Il 6 dicembre us in Garlate di Lecco, presso l'Hotel Nuovo si è tenuta l'Assemblea Annuale del Gruppo Centrale.

Erano presenti: Guidobono Cavalchini, Bianchi, Taldo, Albani, Cremonesi, Stefani, Panzeri S., Romanini, Dotti, Simonetto, Di Noia, Rusconi G., Bramati, Nusdeo, Salvioni, Fumagalli, Burini, Gastardelli, Castelnuovo, Santambrogio, Chiappa R., Crimella, Gazzana, Maccarinelli, Valsecchi A., e l'immaneabile presidente generale Osio.

Il presidente del Gruppo, Guidobono, apre l'assemblea dando il benvenuto al neo Accademico Salvioni Tarcisio, notando nel contempo l'assenza dell'altro nuovo socio, Scherini di Sondrio.

Dà subito dopo una breve relazione sul Convegno Nazionale tenutosi a Belluno nell'ottobre scorso. Vi sono subito una serie di interventi al proposito dapprima da parte di Albani e poi da parte del presidente generale Osio.

Si propone alla nostra sensibilità l'importanza della conservazione dell'ambiente alpino e l'impegno che ognuno di noi deve profondere affinché la montagna sia conservata il più integra e pulita possibile. A tal proposito si progetta la stesura di un documento, sulla falsariga di quanto si sta facendo per il Monte Bianco od al proclama di Katmandu.

Ed al proposito ci si chiede se siamo in grado di proporre soluzioni alternative a quanto si sta progettando per Entreves, pur tuttavia non perdendo di vista i limiti dell'accademico stesso in tutta la questione ecologica. Non ci dobbiamo identificare con gli ambientalisti ed il nostro impegno dev'essere rivolto al solo ambiente alpino. Limitare al massimo l'eliski; stabilire se possibile delle cime sulle quali si possa effettuare questa attività; contrastare ed evitare la costruzione di vie ferrate, di nuovi rifugi, di bivacchi, se non vogliamo che l'avventura alpina sia definitivamente chiusa. Intervengono anche Gazzana e Dotti. Si propugna che il CAI prenda drastiche posizioni nei riguardi di quelle sezioni che favoriscono o costruiscono in proprio vie ferrate o presunti rifugi, impiegando così finanziamenti che potrebbero essere utilizzati per altri scopi.

A conclusione di questa prima parte, l'assemblea, tenuto conto delle risultanze del Convegno di Belluno, tenuto conto dello sviluppo civile e sociale delle popolazioni montane, si fa promotrice di una mozione da

presentare ai vari convegni del CAI, tramite anche gli altri Gruppi, affinché il problema ambiente alpino sia veramente tenuto quale meta primaria del Club.

Si passa poi all'esame dell'attività dei nuovi candidati. Dopo laboriose discussioni vengono ammessi per l'esame della commissione tecnica due nomi. Al termine delle votazioni ritorna alla ribalta l'argomento della possibile ammissione al CAAI dell'arrampicatore sportivo.

Osio illustra quanto sta facendo il Gruppo Occidentale per proporre un referendum a carattere Nazionale al proposito, ed a questo punto l'assemblea all'unanimità respinge tale proposta.

L'assemblea pur riconoscendo che questa attività ha portato l'arrampicamento su roccia ad altissimi livelli tecnici, non riconosce in questa attività la completezza della pratica dell'alpinismo con tutte le sue problematiche. Chiuso provvisoriamente questo argomento si propone una riunione da tenersi a primavera, ed al proposito viene scelto il Rifugio C. Porta ai Piani Resinelli.

In fine di seduta, Gazzana invita tutti a collaborare all'Annuario. Per il comitato di redazione, che da ora in avanti farà riunioni anche in Milano, si propongono Stefani, Di Noia, Santambrogio, Nusdeo, Cremonesi. Si discute sulla veste editoriale dell'Annuario invitando i più giovani a collaborare con articoli di recenti imprese ed attività. Vi sono diversi interventi e suggerimenti da parte di Nusdeo, Santambrogio, Gazzana, Taldo. A conclusione della serata tutti i presenti che non avevano ancora firmato l'appello «Alpinisti per il Monte Bianco» sottoscrivono la lista e precisamente: Guidobono Cavalchini, Bianchi Mario, Tino Albani, Ambrogio Cremonesi, Stefani, Sergio Panzeri, Emilio Romanini, Mario Dotti, Maurizio Simonetto, Lele Di Noia, Giuseppe Rusconi, Mario Bramati, Nando Nusdeo, Tarcisio Salvioni, Giuseppe Fumagalli, Mario Burini, Franco Gastardelli, Floriano Castelnuovo, Vanni Santambrogio, Roberto Chiappa, Gianbattista Crimella, Paolo Gazzana, Amabile Valsecchi, Pierino Maccarinelli, Carlo Basilico, Luciano Gilardoni.

Mario Bianchi

## Alpinisti per il Monte Bianco

Comunichiamo che con delibera del Consiglio Direttivo della Sezione di Cremona del C.A.I. in data 4 novembre 1986, tutta la sezione di Cremona con i suoi oltre 680 iscritti, aderisce all'appello «Alpinisti per il Monte Bianco» riconoscendo con questo la necessità di una seria regolamentazione in senso limitativo delle attività speculative e distruttive dell'ambiente alpino.

Il Presidente  
Antonio Sassi

Aderisco all'iniziativa «Alpinisti per il Monte Bianco» con la speranza che possa essere estesa ad altre zone alpine ancora «salvabili».

Giovanni Rossi

Aderisco all'iniziativa.

Marco Sterni

Aderisco in pieno.

Spiro Dalla Porta Xidias

Entusiasta delle iniziative prese per salvare la montagna, aderisco di cuore a tutto quanto verrà fatto a questo fine.

Bianca Di Beaco

Condivido in pieno i principi qui espressi.

Walter Mejak

Una difesa che va estesa a tutto l'arco alpino.

Josè Baron.

Mi associo pienamente alle giuste richieste ed auspico che esse trovino tramite il CAAI e la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano adeguata rispondenza e pronta reazione presso quegli enti, abilitati a bloccare la proliferazione di opere inquinanti la natura dell'ambiente e, dove possibile, ad eliminarne gli eccessi già esistenti.

Guglielmo Del Vecchio

Desidererei anch'io aderire all'iniziativa «Alpinisti per il M. Bianco» nella speranza di poter dare un contributo a raggiungere il fine di una coerente tutela dell'ambiente montano.

Roberto Pasquino  
Sez. di Vercelli

## SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Recapito: Via Padova, 3 - 38100 Trento - Tel. 0461 932328

## Corso di formazione

Agli esami conseguenti all'ultimo corso di formazione professionale per «Specialista del distacco artificiale», organizzato dal SVI-CAI a Courmayeur (AO) dal 28 novembre al 2 dicembre 1986, sono risultati idonei i seguenti allievi.

Adami Paolo - Roma; Carrara Damiano - Bergamo; Cola Giovanni - Valfurva (So); Di Salvatore Filippo - Teramo; Faustinelli Erminio - Pontedilegno (BS); Garda Franco - Pre' st. Didier (AO); Garin Rinaldo - Valgrisenche (AO); Imboden Claudio - Val Formazza (NO); Mazzoleni Gianpaolo - Pontedilegno (BS); Monago Margherita - Tarvisio (UD); Obert Mario - Ayas (AO); Prati Maurizio - Madesimo (So); Rizzi Dario - Novara; Strata Gianluca - Milano; Valentini Ezio - Villa Rendena (TN); Zappelli Cosimo - La Salle (AO).  
Congratulandomi con i neo-titolati, ricordo a tutti che un intervento di distacco artificiale di valanghe deve essere attentamente valutato, sia per quanto riguarda tempi, modalità e limiti dell'intervento stesso, sia per l'assunzione dei debiti procedimenti di sicurezza.

Il Presidente SVI-CAI  
(dott. Paolo Gregori)

## Cose che fanno piacere

Con decreto in data 26 novembre il Ministro Francesco De Lorenzo ha nominato il nostro Vice Presidente Generale avv. Fernando Giannini a componente del Consiglio Nazionale del Ministero dell'Ambiente, quale rappresentante del CAI.

Nel Consiglio di tale Ministero, istituito nel luglio 1986, considerato «il frutto più importante della riforma istituzionale», tendente a imprimere un vigoroso slancio nella protezione della natura, sono stati chiamati a farne parte i rappresentanti delle Regioni, delle Province, dei Comuni, del CNR, dell'Enea, dell'Enel, e gli esponenti delle più accreditate associazioni ambientaliste, fra le quali Italia Nostra, il WWF, il CAI, il Touring Club Italiano, la Lega per l'Ambiente. Siamo lieti della nomina dell'avv. Giannini quale nostro rappresentante in seno al Consiglio del nuovo Ministero, sicuri che la sua competenza in materia darà un valido contributo alla soluzione dei numerosi e gravi problemi che il Ministero dovrà affrontare nei prossimi anni.

A.G.

## Montagne d'Oc a Bolzaneto

In occasione dell'inaugurazione del 5° Corso di formazione all'alpinismo, la Sottosezione di Bolzaneto del C.A.I. invita la cittadinanza a partecipare numerosa alla serata inaugurale che si terrà al cinema teatro «Verdi» di Genova Bolzaneto il 25 febbraio 1987 alle ore 21.

Protagonisti della serata saranno Andrea Parodi, Fulvio Scotto e Nanni Villani che presenteranno uno spettacolo di diapositive legate al fascino e alla magia di montagne tanto care a noi Liguri: le Alpi Marittime, montagne d'Oc.

Montagne d'Oc, cioè montagne Occitane con la loro cultura, la loro flora, fauna e le loro genti, un mondo decisamente da riscoprire o semplicemente da scoprire. Un campo di gioco che va dalle Alpi Liguri al Monviso, il tutto raccolto anche in un libro dal titolo appunto «Montagne d'Oc», questa la fatica di Andrea, Fulvio e Nanni.

## Serate

### «L'altro volto del pianeta»

G.C. Grassi propone una conferenza con diapositive in multivisione dal titolo «L'altro volto del Pianeta». Il contenuto si basa sulla storia dell'arrampicata su ghiaccio e illustra l'attività e l'evoluzione delle sue ultime imprese.

Rivolgersi a: Giancarlo Grassi - Guida Alpina - Via Fucine Inferiori, 5 - Tel 011/9644163 - 10055 Condo-ve (To).

## Sci e agriturismo

Con l'esperienza di un operatore turistico si svolgeranno alcune escursioni di carattere naturalistico con gli sci nelle tre principali valli del Parco Nazionale Gran Paradiso del versante aostano.

L'intenzione è di offrire agli escursionisti una interessante e non impegnativa esperienza sciistica abbinata all'incontro con l'agriturismo presso l'azienda «Les Ecoreuils» di Homené S. Marguerite m 1500.

Le escursioni saranno divise in due turni per un massimo di 10 partecipanti:

1° Con gli sci di fondo

Febbraio 7/8 - 21/22

2° con gli sci e tessilfoca (sci-alpinismo)

Marzo: 7/8 Becca France 2312 m

14/15 Monte Rosso 2947 m

21/22 Monte Fallere 3059 m

Informazioni ed iscrizioni: «Parnassius Apollo» c/o

Gianni Tamiozzo - Azienda Agricola «Les Ecoreuils»  
Tel. 0165/903831 - Homené S. Marguerite — 11010  
St. Pierre Aosta.

## 4° Premio Letterario Nazionale «Val Formazza 1987»

Indetto da Comune e Pro Loco, con il patrocinio dell'A.M.S.I. (Associazione Medici Scrittori Italiani), della Sezione C.A.I. e della Provincia di Novara.

### Sezione A

POESIA - massimo tre poesie inedite a tema libero, di non più di 50 versi ciascuna.

### Sezione B

NARRATIVA - un racconto inedito che si basi su argomenti di attualità (massimo otto cartelle dattiloscritte a spazio 3)

### Sezione C

#### LA MONTAGNA

a) massimo 3 poesie inedite sulla montagna in italiano o in walser (testo italiano a fronte);

b) un racconto inedito sulla montagna (massimo otto cartelle dattiloscritte a spazio 3);

c) un saggio inedito sulla montagna (massimo dieci cartelle dattiloscritte a spazio 3).

### Sezione D

«POESIA GIOVANE» - poesia e narrativa riservata ai giovani fino ai 21 anni, con le stesse modalità delle sezioni A e B (si prega di accludere la data di nascita). Ogni Autore può partecipare a più sezioni.

La quota di iscrizione e partecipazione per le Sezioni A, B, C è di lire 25.000, per la Sezione D è di lire 10.000.

I lavori dovranno essere contrassegnati da un motto e non firmati. Le generalità dell'Autore (nome, cognome, indirizzo e numero telefonico) dovranno essere chiuse a parte in busta sigillata sulla quale, all'esterno, dovrà essere riportato il motto scelto dall'Autore e la Sezione o Sezioni a cui intende partecipare.

Gli elaborati in sei copie, insieme alla quota di iscrizione ed alla busta con le generalità, dovranno pervenire alla Segreteria del: Premio «Val Formazza 1987» - Casella Postale Aperta - 28044 Verbania Intra (No) entro le ore 24 del 1° marzo 1987.

La premiazione avverrà alla fine del giugno 1987 nell'ambito di una manifestazione folkloristica, culturale e musicale.

Ai primi tre classificati e ai segnalati di ogni Sezione, scelti secondo votazioni tra dieci finalisti, verrà data tempestiva comunicazione dalla Segreteria del Premio. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a: Dott. Annachiara Morrica Berra - Via Baiettini, 54 - Tel. 0323/44130-45273 28044 Verbania Intra (No).

## Speleologia

### Associazione gruppi speleologici piemontesi

Sono disponibili i seguenti testi:

G. Villa - Speleologia del Piemonte 3 - Bibliografia analitica 1961-1977.

G. Villa - Terzo elenco catastale delle grotte del Piemonte.

A.G.S.P. - Sintesi delle conoscenze sulle aree carsiche piemontesi.

Per riceverli è sufficiente inviare l'importo di lire 3500 per il primo volume e di lire 1500 per il secondo ed il terzo volume, anche in francobolli, a titolo di rimborso spese spedizione.

Richiederli a: G.D. Cella GGN-CAI - Corso Cavallotti, 11 - 28100 Novara.

## Ringraziamenti

Il 13 Agosto scorso durante un'ascensione della via Solleder al Sass Maor uscivo di percorso ed a causa del cedimento di un appiglio precipitavo per circa 15 metri.

Il mio compagno di cordata dopo aver trattenuto il volo mi ha calato per un centinaio di metri e posto su uno spuntone; è sceso a valle per chiedere soccorso perché nella caduta avevo riportato la frattura della caviglia.

Desidero ringraziare vivamente coloro che hanno partecipato all'operazione di soccorso ed in particolare il Gestore del rifugio alpino «Velo della Madonna», nonché la squadra dei Vigili del Fuoco di Fiera di Primiero che è intervenuta tempestivamente con l'elicottero.

Sono stato trattato con molta cura e pertanto desidero mettere in evidenza la preparazione e la professionalità dimostrata dagli uomini del soccorso alpino.

Carlo Viero  
CAI-Vicenza

## Cerco Amici

Ho 27 anni e sono molto appassionato di montagna; ritengo di avere già una sufficiente esperienza di base, ma vorrei continuare a migliorarmi e conoscere altri «malati» per la montagna come me. Purtroppo, però, non potendo contare amici con cui andarci assiduamente, vorrei conoscere una, due, tre... persone o, eventualmente un gruppo, per effettuare ascensioni ed escursioni. Chi fosse interessato può telefonare allo 035/885323 (casa) oppure 02/292963 (ufficio) e chiedere di Marco Nitri.

## Montagna e medicina

A fine ottobre si è tenuto a Monaco di Baviera il congresso della Commissione Medica dell'UIAA che aveva come tema principale la patologia della mano nel free-climbing. Le diverse relazioni presentate hanno delineato l'importanza emergente di questa patologia e hanno tentato di definire le possibilità di prevenzione; le lesioni principali riguardano sia la mano (tendini e articolazioni) sia il polso e a lungo termine possono diventare invalidanti. Tali lesioni possono conseguire a incidenti nel corso dell'arrampicata (circa il 35%) ma anche derivare da un allenamento talvolta esasperato e non sempre corretto.

Queste lesioni possono essere acute o croniche: nel primo caso sono dovute a un aumento improvviso del carico sull'apparato muscolo-scheletrico della mano che può determinare la rottura del tendine dei muscoli flessori delle dita, soprattutto del secondo, terzo e quarto dito; nel secondo caso sono dovute a un ripetuto stimolo irritativo che determina uno stato di infiammazione cronica sull'articolazione cui conseguono degenerazioni artrosiche con tumefazione e deformazione dell'articolazione stessa e alterazioni del gioco articolare; secondo le casistiche presentate la cronicizzazione si ha circa nel 16% dei casi. È chiara quindi l'importanza di un allenamento adeguato e, nei casi in cui la patologia sia già in atto, di una corretta terapia.

Essendo il problema relativamente nuovo non esistono ancora dei protocolli di allenamento ben codificati anche se sembrano molto dannose le sospensioni statiche su travi della larghezza di pochi centimetri. Anche la terapia non è ben codificata e si avvale dei soliti presidi sia fisici sia farmacologici con risultati non sempre soddisfacenti soprattutto se a questa non si accompagna una sospensione o almeno una riduzione temporanea dell'allenamento. Sembra comunque che lo stretching e un adeguato riscaldamento prima dell'allenamento possano contribuire a ridurre i danni.

Ci sembra pertanto utile poter disporre anche in Italia di una casistica su questo argomento per mettere a punto protocolli di allenamento e di terapia e poter seguire seriamente ed efficacemente il maggior numero possibile di arrampicatori.

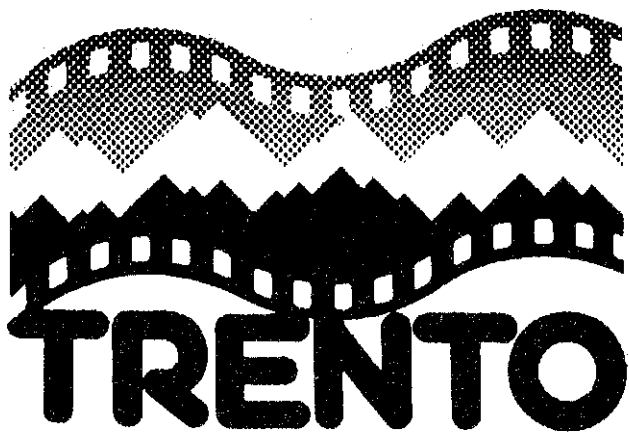
Chi fosse interessato al problema, atleta, allenatore o medico, può mettersi in contatto con:

dott. Vasco Cocchi via Ai Colli 11 - 22040 Malgrate (Co) - Tel. 0341/361126

Dott.ssa Giovanna Gaffuri via V. Emanuele 41 - Bergamo - Tel 035/248990

Giovanna Gaffuri  
Annalisa Cogo  
(Commissione Medica del CAI)





# 35° festival internazionale film montagna esplorazione "città di Trento" trento 3-9 maggio 1987

38100 Trento (Italia) - Centro S. Chiara - Via S. Croce - ☎ 986488/986120 - casella postale 402

## L'alpinismo solitario ha fatto progredire l'alpinismo?

È il tema della tavola rotonda in programma il prossimo 12 febbraio all'Auditorium del Centro S. Chiara di Trento.

L'alpinismo solitario ha sempre accompagnato il grande alpinismo. Alpinisti solitari sono stati alcuni dei più illustri uomini che hanno fatto la storia dell'alpinismo (da Winkler, a Comici, a Gervasutti, a Bonatti, a Maestri, a Messner, a Casarotto e oggi Profit). Ma in che misura questo speciale alpinismo, che richiede alta padronanza tecnica e precisa autovalutazione, ha segnato l'evoluzione storica e tecnica? E l'ha favorita o l'ha bloccata in un «confronto» più personale con se stessi, dunque più esistenziale che di autentico valore sportivo (per dirla alla Paul Preuss)? In che misura è oggi storicamente praticabile l'alpinismo solitario?

Nelle varie epoche, quale è stato il «rapporto» tra i limiti (tecnici, storici) raggiunti dalla cordata e quelli raggiunti dal solitario?

Se ne parlerà a Trento il 12 febbraio, su una relazione di Alberto Paleari, guida alpina e scrittore di montagna tra i migliori della nuova generazione. Porteranno la propria «testimonianza» alpinisti di tre generazioni: Cesare Maestri, il famoso «ragno delle Dolomiti», Alessandro Gogna, primo alpinista a salire da solo la via Cassin alle Grandes Jorasses, Marco Bernardi, solitario alla Est delle Jorasses di Gervasutti, Maurizio Giordani, il moderno e più audace solitario della sud della Marmolada e Giampiero Di Federico, che dalle montagne d'Abruzzo è partito per l'Himalaya per scolarne, primo italiano, un ottomila (l'Hidden Peak) da solo e in giornata.

La serata (con inizio alle 20.30) vedrà la proiezione di due film d'epoca e sarà aperta a un dibattito in sala con la partecipazione di tutti gli alpinisti che vorranno partecipare e che sono fin d'ora invitati.

Moderatore della tavola rotonda sarà Italo Zandonella in rappresentanza del Club Alpino Accademico Italiano. Saranno presenti l'ing. Leonardo Bramanti, Presidente Generale del CAI e l'ing. Luigi Zobe, Vice presidente U.I.A.A. e SAT di Trento.

Emanuele Cassarà  
Direttore organizzativo



## PREMIO ITAS 1987

di letteratura di montagna

nell'ambito del  
35° Festival Internazionale  
della Montagna e  
dell'Esplorazione  
«Città di Trento»  
3-9 maggio 1987



### Regolamento

1) Nell'ambito delle manifestazioni del 35° Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», l'ITAS Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni di Trento indice un premio di L. 5.000.000 (cinque milioni), oltre ad un trofeo, per un'opera di letteratura di montagna, edita in

Italia nel periodo dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1986, che rientri nella tematica seguente:

«Lo Sport in montagna»

e quindi alpinismo, sci, speleologia, volo in montagna, esplorazioni alpine, comprese le guide agli itinerari.

2) La partecipazione è aperta a tutti gli scrittori italiani e stranieri, esclusi i Membri della Giuria; i volumi d'altra lingua devono essere tradotti in italiano entro i termini precisati all'art. 1.

3) Le opere potranno essere presentate sia dall'Autore che dall'Editore. Il premio in denaro verrà attribuito esclusivamente all'Autore; all'Editore, oltre al trofeo, verrà garantito l'acquisto di copie dell'opera premiata per almeno 2 milioni di lire.

Il premio può essere assegnato anche ad una selezione di libri sull'argomento previsto dal tema, presentata da un unico Editore; in tal caso il premio in denaro sarà suddiviso fra i vari Autori a cura dell'Editore.

4) Le opere dovranno pervenire alla Direzione del Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» (Centro S. Chiara, via S. Croce - 38100 Trento - Tel. 986120) in sette copie, a mezzo pacco postale raccomandato, entro il 28 febbraio 1987, con l'indicazione degli indirizzi sia degli Autori che delle Case Editrici.

Non saranno in nessun caso restituite.

5) Le opere, regolarmente presentate entro la data sopra indicata e in tema, verranno classificate da un'apposita Giuria nominata dal Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento».

6) Entro il giorno 20 aprile 1987 sarà data comunicazione pubblica del vincitore ed il premio, unico ed indivisibile, verrà consegnato a Trento, in apposita cerimonia nell'ambito del 35° Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» (3-9 maggio 1987).

7) Le decisioni della Giuria sono insindacabili.

8) Il libro premiato dovrà fregiarsi di una fascetta con la seguente iscrizione:

**PREMIO ITAS 1987**  
di letteratura di montagna

In accordo con l'ITAS, potrà essere predisposta una cartolina nel libro, che riporti le opere premiate nelle varie edizioni.

9) La partecipazione al concorso presuppone l'accettazione incondizionata di tutte le clausole del presente bando e non implica la corresponsione di nessuna tassa di lettura.

Per ogni interpretazione del presente «Regolamento» le decisioni saranno prese dalla Direzione del Filmfestival e, per la parte di sua competenza, dalla Giuria.

## GLI SPECIALISTI SI FIDANO DI MAMMUT



AROVA-MAMMUT



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

**HKössler**

39100 BOLZANO  
C.so Libertá 57-  
Tel. 0471-40105/40083 TLX. 400616



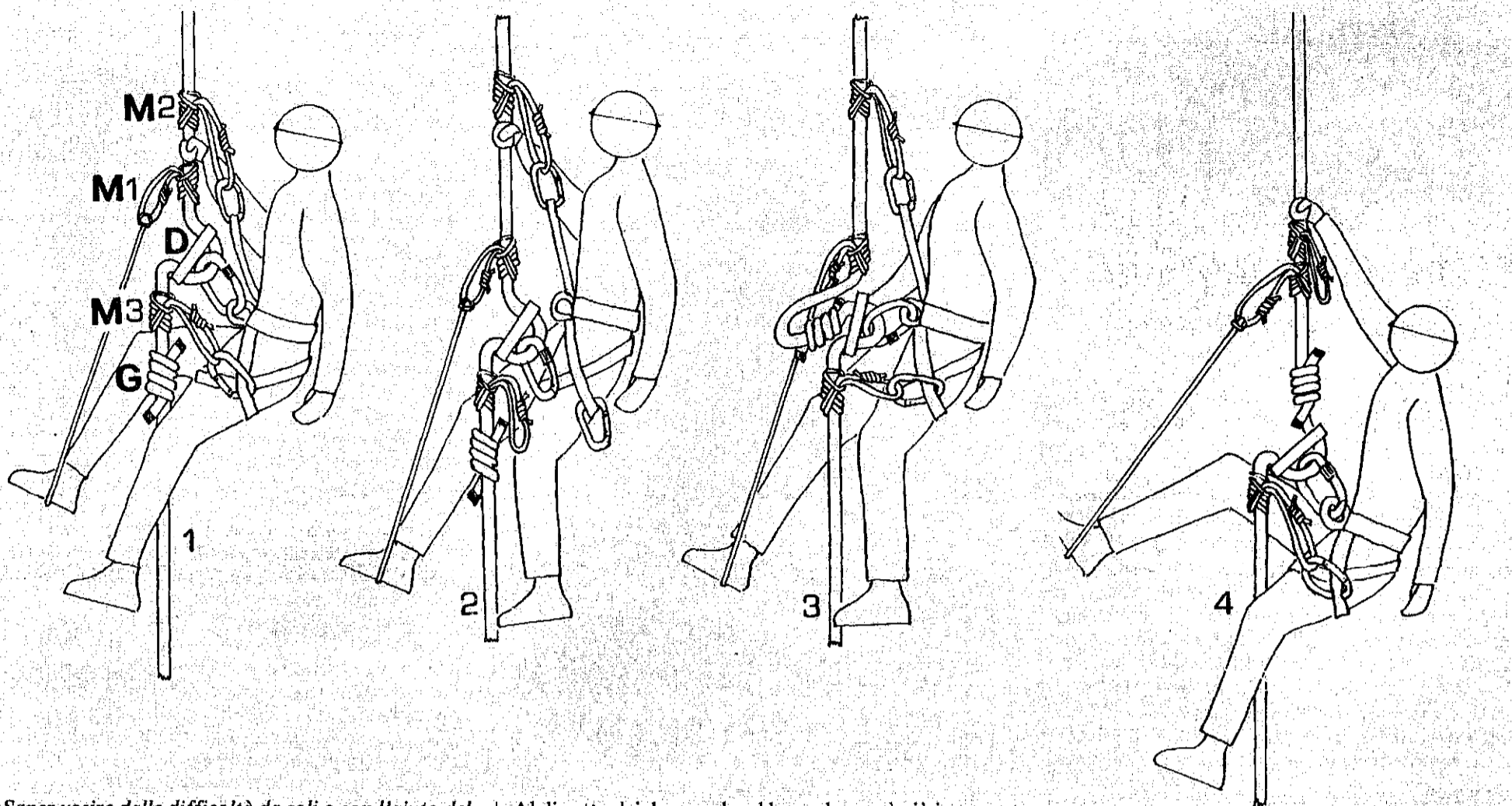
**SALEWA**  
ITALY  
HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo  
allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

# Una manovra poco conosciuta: la discesa su corda annodata



«Saper uscire dalle difficoltà da soli o con l'aiuto del compagno, essere una cordata autosufficiente tecnicamente e fisicamente, sono condizioni determinanti per affrontare la montagna con la dovuta sicurezza». Da «La progressione in sicurezza della cordata» ed. Ghedina - Cortina 1981.

Il passaggio di un nodo sulla corda durante una discesa non è molto frequente ma può verificarsi in diversi casi:

- discesa a corda doppia con due corde di diversa lunghezza e quindi con il nodo di giunzione a una certa distanza dall'ancoraggio;
- discesa su corde singole unite con nodo di giunzione, ovviamente non recuperabili;
- utilizzazione di una corda che per eventi imprevisti si è tagliata.

La manovra è di uso corrente in ambiente speleologico con l'impiego di specifiche attrezzature quali le maniglie autobloccanti, ma può essere eseguita con poca fatica e totale sicurezza anche con il normale materiale alpinistico.

## Esecuzione

Si prepara il discensore (D) o in mancanza il freno moschettone come per una normale discesa, avendo cura di fissare l'attrezzo direttamente sulla cintura senza interposizione di nastri o cordini, con nodo machard di sicurezza a valle del freno, realizzato con anello di cordino di 7 mm. e tre spire complete (M3) fissato ad un cosciale dell'imbracatura. L'anello di cordino deve essere piuttosto corto perché il nodo autobloccante perde la sua efficacia se arriva a toccare il discensore.

Si scende sulla corda finché il machard di sicurezza tocca il nodo di giunzione (G);

La discesa si arresta e le mani sono libere.

Si fa un nodo machard, meglio se con cordino di 6 mm. (M1) al di sopra del discensore e a questo si aggancia un cordino con asola ad un estremo nella quale si può infilare un piede.

La lunghezza del cordino è tale che, con il piede infilato, la gamba è piegata al ginocchio a circa 90°.

Cinque centimetri al di sopra del machard M1 se ne fa un secondo (M2) al quale si aggancia l'imbracatura con un moschettone e un corto anello di cordino o nastro di lunghezza tale che dopo l'aggancio risulti quasi teso (fig. 1).

Si distende la gamba, il corpo si solleva e si spinge il machard M2 di 30 cm. verso l'alto.

Si piega leggermente la gamba e il peso del corpo si trasferisce sul machard M2.

Al di sotto dei due machard la corda non è più in tensione ed è quindi possibile sganciare dalla imbracatura il discensore D e il Machard M3 (fig. 2), spostarli al di sotto del nodo di giunzione G e riagganciarli rispettivamente alla cintura e al cosciale (fig. 3). Si distende di nuovo la gamba e si scarica il machard M2 che può essere spostato in basso e sganciato dalla cintura.

Si piega la gamba e il corpo si abbassa fino a portare il carico sul discensore che non scorre perché trattenuto dal machard di sicurezza M3 (fig. 4)

Le mani sono libere: si smontano i machard M1 e M2 e si prosegue la discesa (fig. 5).

I due nodi possono essere lasciati anche nella loro posizione per essere utilizzati dal secondo alpinista che scende, il quale, però, dovrà spostarli al di sopra del suo discensore prima che siano premuti contro il nodo di giunzione dal suo machard di sicurezza.

Nelle figure, per evidenza grafica, il discensore, i moschettoni e i nodi sono molto ingranditi e il tratto di corda da essi impegnato risulta lungo rispetto alle dimensioni dell'alpinista. In realtà il tratto di corda è molto breve e i movimenti dell'alpinista verso l'alto e verso il basso sono limitati.

È opportuno provare la manovra in palestra su parete strapiombante prima di attuarla in montagna.

La padronanza della manovra consente di uscire con sicurezza e relativa rapidità da alcune situazioni di emergenza, ma lo scarso interesse suscitato in generale dalle manovre di corda induce a ritenere che molti alpinisti, anziché dedicare qualche ora all'argomento giudichino più conveniente fare affidamento sulla efficienza delle squadre del soccorso alpino.

## Note

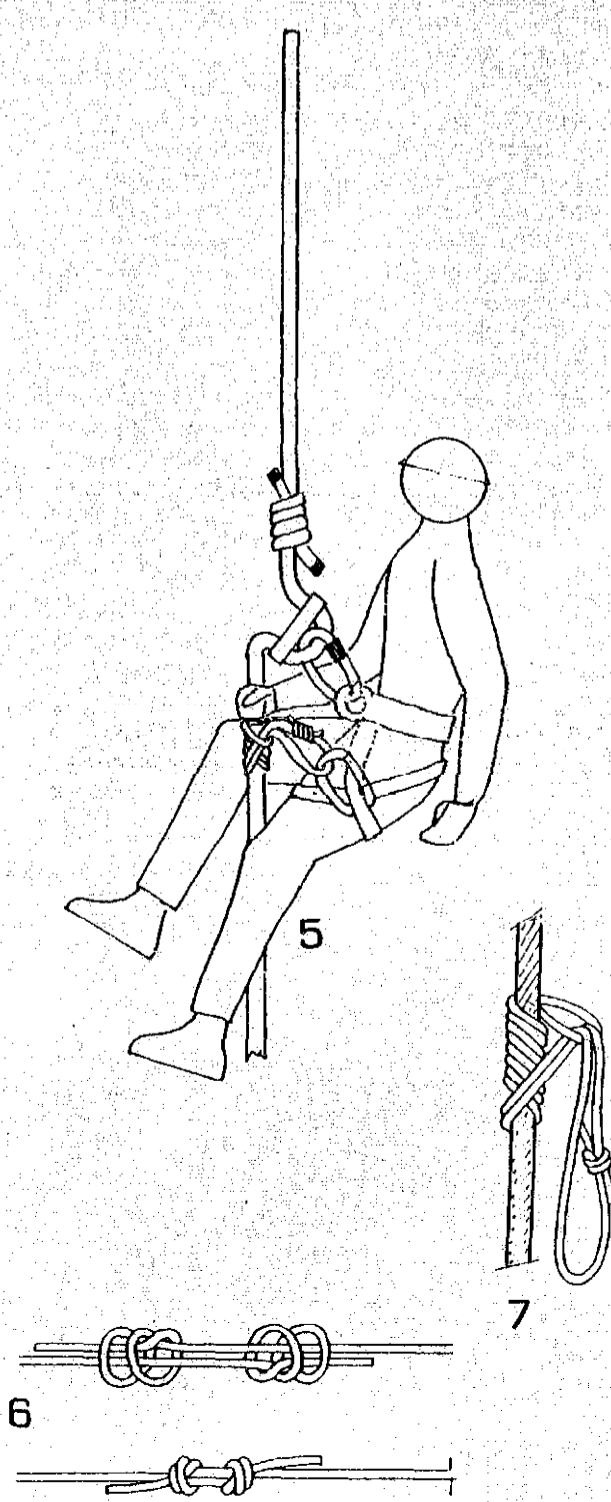
1) Nei disegni è indicata la corda singola, ma la manovra può essere eseguita con le stesse modalità su corda doppia avvolgendo i machard sui due rami di corda.

2) Il nodo di giunzione più sicuro, anche con corde di sezione diversa, è l'inglese doppio (fig. 6) che va piegato anche per formare anelli di cordino.

3) Il nodo autobloccante machard (fig. 7) è più efficiente del nodo prusik che di norma non deve essere mai usato ma resta valido in casi particolari perché può essere confezionato facilmente con una sola mano.

4) Eventuali componenti della cordata poco esperti devono essere calati con i sistemi usuali dal compagno più esperto che poi scenderà sulla corda con le modalità indicate.

Andrea Bafile



## Risposta con desiderio d'intesa

Alla «lettera aperta ai verdi del CAI con desiderio d'intesa» «Lo Scarppone» 21/86.

Prima di entrare nel vivo dell'argomento voglio ringraziare il sig. Libertini per l'asetticità e la correttezza con cui ha esposto gli argomenti per cui cercherò, anche in questa mia di adottare la stessa linea espositiva, convinto che sia il modo più corretto per esporre idee e fatti magari contrastanti.

Ciò premesso per introdurmi, prenderò anch'io spunto dal convegno d'Ivrea. In quella sede si è parlato poco delle possibilità occupazionali nel settore alpino probabilmente perché la situazione era chiara alla maggior parte degli intervenuti: la redditività della conservazione dell'ambiente è oggi un dato di fatto. Questo risultato si deve in prima persona alle associazioni naturalistiche che hanno lavorato, come oggi lavora il TAM, affinché iniziasse una lenta e graduale inversione di tendenza verso concetti come, ad esempio, lo sfruttamento delle risorse.

In primo luogo si è dimostrato che anche gli investimenti nell'ambiente forniscono un ritorno economicamente apprezzabile.

Testimonianze tangibili sono:

- Gli USA ed il Canada con un sistema di parchi tra i più estesi ed articolati del mondo;
- il Giappone che oggi affronta il problema di un'affluenza alle aree protette ormai troppo elevata;
- gli stati africani le cui popolazioni hanno addirittura combattuto per ottenere l'istituzione dei parchi nazionali e per la salvaguardia della foresta tropicale;
- la Svizzera che punta molto sulla bellezza del proprio ambiente e da ultimo l'Italia;
- il Parco Nazionale d'Abruzzo dove Tassi è riuscito a creare una tangibile economia montana;
- il parco toscano della Maremma che ogni anno crea nuovi posti di lavoro;
- i parchi piemontesi che stanno aumentando in modo esponenziale la quantità e la qualità dei servizi a disposizione degli utenti;
- etc. etc.

In contrapposizione a queste incoraggianti iniziative, vi è ancora chi istiga i residenti instillando l'idea di una assurda quanto inesistente conflittualità tra interessi economici e tutela del territorio.

Tra gli esempi più eclatanti vi è la Regione Valle D'Aosta che infatti quest'anno si è aggiudicata il premio ATTILA. L'ambito riconoscimento le è stato dato per sottolineare «come le attuali generazioni abbiano mancato di tutelare e custodire un patrimonio naturale, quello della Valle D'Aosta, che è di tutti, non solo dei valdostani, che è irripetibile e che deve essere amministrato saggiamente a favore di tutti i cittadini del mondo».

La bioeconomia è una realtà e lo dimostra «Sole 24 ore»: il polso finanziario dell'Italia. Ultimamente compaiono più articoli a carattere naturalistico-ambientale su questa testata che su uno qualsiasi degli altri quotidiani. Lo dimostrano inoltre:

- il settore pubblicitario che lega un numero sempre maggiore di prodotti a slogan, immagini o personaggi legati alla natura;
- le agenzie di viaggio che ostentano posti incontaminati immersi nella natura più primordiale;
- gli operatori turistici che nell'ultimo decennio hanno avuto un calo netto di turismo estero, in quelle zone che o per inquinamento o per aumento dei metri cubi di cemento, hanno perso le loro peculiarità naturalistiche;
- lo Stato con la creazione del Ministero dell'Ambiente;
- un'associazione come il WWF che ogni anno vede aumentare il suo giro d'affari (e quindi la possibilità di creare posti di lavoro) pur investendo nello studio e tutela degli ecosistemi.

L'elenco potrebbe continuare ancora a lungo, ma qualcuno obietterà certamente che sino a qui ho parlato solo dei parchi.

La differenza tra un parco ed una qualsiasi zona delle Alpi o degli Appennini è solo formale e sta nella destinazione d'uso del territorio.

Un'area destinata a parco molte volte differisce da quella accanto solo per il fatto che il proprietario l'ha messa a disposizione dell'ente gestore.

Questo per evidenziare che le zone limitrofe o lontane ai parchi non sono da considerarsi di seconda categoria in quanto l'espressione del creato non conosce confini se non quelli posti dalla civilizzazione e dal progresso che tutto trasformano.

La realtà è che le aree destinate a parco hanno un ente gestore per costituzione particolarmente sensibile ed attento alle problematiche sin ora illustrate e che opera delle scelte in funzione di una soluzione che deve necessariamente essere: remunerativa, stabile nel tempo, con bassi costi d'impianto (i parchi non hanno mai ingenti sovvenzioni), ma soprattutto a dimensione d'uomo inteso come entità biologica legata da complessi rapporti interspecifici con tutto quanto lo circonda.

Ne risulta che lo sviluppo della montagna è legato a strutture pubbliche che possano favorirne la crescita. Per le zone in cui non esiste un ente parco sono quindi i comuni ed ancor meglio le comunità montane i gestori dell'arco alpino, i promotori dello sviluppo edilizio o i responsabili del degrado più meschino e sfacciato.

È perciò la classe politica quella che viene chiamata a svolgere un ruolo importante nella crescita consapevole e razionale di queste zone.

Oggi, infatti, sono sempre più in uso anche tra i politici le parole ambiente, verde, ecologia, etc. etc. spesso strumentalizzate a favore di un'eccessiva partitocrazia, ma molto più spesso svuotate del loro reale significato.

Per ben indirizzare i propri sforzi (soprattutto quelli economici) tali enti necessitano di collaboratori qualificati. Il TAM, nella sua opera vuole infatti essere anche un valido supporto aiutando gli amministratori in queste scelte, fornendo loro tutta l'esperienza e la competenza dei propri membri.

Quando si parla di difesa dell'ambiente spesso ci si comporta come se i naturalisti volessero togliere agli abitanti delle montagne ogni fonte di reddito mentre invece, se ne vuole suggerire una più stabile nel tempo.

A parte questo io credo che un qualsiasi industriale, obbligato ad utilizzare l'ambiente quale strumento primario di lavoro e quindi trovandosi ad impiegare come materie prime flora, fauna, e paesaggi saprebbe trarne un rendimento apprezzabile. Un buon manager, nel fare ciò, punterebbe inoltre al massimo sulla salvaguardia della natura, unica sua fonte di reddito.

Il problema, come tutti i problemi, ha una sua soluzione, che è quindi indispensabile porre quale alternativa all'irrazionale ed indiscriminato sviluppo delle vallate alpine.

Va puntualizzato che la ristrutturazione di aree già antropizzate, lo sviluppo di strutture pubbliche ben calibrate, le opere destinate ad una più corretta fruizione del territorio, non sono da considerarsi «irrazionale ed indiscriminato sviluppo».

Tale termine comprende le opere pubbliche impossibili (strade, dighe, linee alta tensione, cave, etc.) realizzate in zone quasi integre, l'edilizia privata non indispensabile alla vita delle popolazioni autoctone, l'abbattimento di boschi secolari a favore di piste da sci e tutto quanto rende accessibili valli, vette e monti al visitatore che pretende di avere tutto a portata di mano e senza fatica.

Questo per specificare che non si chiede un congelamento dell'ambiente che limiti le possibilità di espansione economica, ma una conservazione che ne garantisca un lento, ma costante incremento. Gli esempi di città caotiche e meccanicizzate trasportate sui nostri monti non mancano certo: lasciamo le altre come sono, perché dobbiamo ricondurre tutto allo stesso livello di degrado?

La maggior parte delle patologie oggi riscontrate nelle popolazioni industrializzate, derivano da stress, disturbi psico-somatici ed inquinamento.

La terapia più comune per decongestionarsi e/o curarsi è reimmergersi nella natura che, madre primordiale, rinforza gli spiriti e rinfranca le menti.

Una civiltà così strutturata indirizza una grande massa di persone verso la montagna: che ambiente potremo offrire ai nostri figli senza un'oculata politica di conservazione?

Concludo brevemente sottolineando che in questa occasione ho analizzato solo alcuni aspetti relativi al fenomeno turistico che è certamente quello più dibattuto in quanto ha precedenti che hanno influito molto pesantemente sia sullo sviluppo che sulla distruzione della montagna.

La realtà è certamente più poliedrica e complessa ed abbraccia tematiche che magari in un futuro troveranno spazio in queste stesse pagine.

In chiusura ringrazio ancora il sig. Libertini e voglio fargli una confessione: ho sempre avuto più facilità a... conoscere ragazze in montagna che in discoteca e quindi non ho mai sentito l'esigenza di cercare riviste erotiche.

Maurizio Castaldi

Commissione Tam Piemonte e Valle d'Aosta

## Una clamorosa sentenza della Corte Costituzionale

*Pubblichiamo l'articolo comparso su «La Nazione» di Pistoia del 24/12/86, sui previsti sviluppi della questione abetonese, articolo inviato dal socio Renato Falciani che conclude dicendo: «Speriamo che ora si addivenga, anche con l'intervento del C.A.I., al ripristino dell'ambiente - quale bene pubblico - ed alla messa a dimora di quel migliaio di piante abbattute».*

Due anni fa furono tagliati circa mille alberi sui monti dell'Abetone, nella valle del Sestaione, per costruire una nuova pista, anzi come sostenevano gli interessati, un raccordo sciabile tra due piste già esistenti. L'autorizzazione a intervenire sull'ambiente, che era sottoposta a vincolo paesaggistico, fu data dal pretore di Pistoia, dottor Pagliuca, che si richiamò alla legge che tutela l'incolumità pubblica. Nella sua ordinanza dette ragione a Zeno Colò, l'ex campione mondiale di sci, e a Giancarlo Ciacci, presidente di un consorzio sciistico privato, i quali avevano richiesto l'azione del magistrato per evitare «gravi pericoli» a coloro che si avventuravano in discese fuori pista. La sentenza fece molto discutere, scoppì un caso nazionale, con la provincia a maggioranza socialcomunista (presidenza Soldi) schierata sul fronte dell'opposizione.

Ebbene a distanza di tanto tempo il caso torna di attualità perché la Corte Costituzionale, ha annullato l'ordinanza del magistrato pistoiese, con una sentenza che è stata resa nota ieri. La Corte, a cui si era rivolta la stessa presidenza del consiglio per conflitto di poteri tra organi dello Stato (aveva preso posizione lo stesso Craxi) in questo caso ha dato torto al pretore e ragione invece agli enti locali (in questo caso la Provincia), i quali si erano visti espropriare di un loro specifico potere.

Il magistrato - ha affermato la Corte - può intervenire solo e segnatamente nel campo penale, quando non sia altrimenti possibile tutelare gli interessi in gioco o quando un provvedimento della pubblica amministrazione leda specificati interessi soggettivi. In via generale il giudice «non può mai sostituirsi all'autorità amministrativa disponendo e facendo forzatamente eseguire ciò che essa non ha ritenuto di fare nel suo apprezzamento discrezionale». La Corte ha riconosciuto al pretore il proposito di «effettivamente tutelare l'incolumità pubblica», ma ha rilevato «i non pochi vizi della procedura e del provvedimento». Tra l'altro pur essendo presidente della commissione comunale piste, Zeno Colò non era stato autorizzato dal consiglio comunale a rivolgersi al pretore e Ciacci agiva solo come privato imprenditore; il loro diritto soggettivo non era affatto minacciato. E quanto ai pericoli degli sciatori che si sarebbero avventurati fuori pista - sostiene ancora la Corte - «nessun provvedimento potrebbe evitare le innumerevoli imprudenze, in montagna e altrove, ipotizzabili da parte degli sconosciuti».

E ora a chi spetterà di pagare i danni, e collocare al loro posto gli alberi che allora furono tagliati?

## Alpi Marittime

### Catena del Corno Stella e delle Guide

Forcella del Ciat  
Punta Innominata 2800 m circa

21/6/86

Guido Ghigo - asp. guida, Sergio Calvi - CAI Savona, Ernesto Galizio - CAI Carmagnola, Walter Galizio - CAI Carmagnola e Luciano Giorda - CAI Carmagnola.

Valutazione d'insieme TD+  
Sviluppo: 250 m  
Ore effettive prima salita: 3

Punta di attacco a sinistra della variante Bottaro-Nebiolo al diedro del Loup ed alla base di una splendida placca inclinata (piccola lama con fettuccia incastrata).

Salire il vertice inferiore della placchetta (V), quindi con leggeri spostamenti verso sinistra (IV) raggiungere e salire un diedrino (V+), 45 m.

Superare il diedrino di destra e lo strapiombetto finale (V, V+), 20 m. Diritto per la superficiale fessura che incide una bellissima placca (3 ch in posto V+, IV, V, VI), 45 m.

Al di là di un gendarme tozzo ed appoggiato superare una zona di lame all'apparenza instabile (V+), quindi con tre lunghezze da 50 m si raggiunge la cima stando sempre a destra sul filo dello sperone che è la sponda sinistra orog. del canale che si tuffa per scendere (III), III+), 120 m.

## Catena dell'Oriol

Torre Sud dell'Asta Sottana  
Via «Super Dalle»

2/7/1986

Luca Lenti (CAI Arenzano), Andrea Parodi (CAI Ligure) e Fulvio Scotto (CAI Savona).

Valutazione d'insieme: TD+  
Sviluppo: 255 m  
Roccia molto buona

L'attacco è posto 30 m a destra della via Noli-Piana e 15 m a sinistra del canale erboso di destra (via Dominioni-Salesi), in corrispondenza di una placconata abbattuta.

Salire la compatta placca prima diritto e poi in obliquo a destra, fino a sostare su cengia pochi metri a sinistra del canale erboso (III+), 40 m.

Si sale verso l'alto in una svasatura su roccia compatissima, 5-6 metri a destra di un diedrino con ciuffi d'erba. Con lieve andamento a sinistra si raggiunge una fascia di minuscoli tettini che si superano con un passo a destra nel punto di minor resistenza. Salendo ancora ci si avvicina al fondo del grande diedro a sinistra e dopo alcuni metri si sosta, (1 chiodo rimasto) (IV+, V, V+, IV) 50 m.

Andare in diagonale a destra fino ad una cengetta erbosa (III), 25 m.

Salire verticalmente per rocce lavorate e placche in una svasatura compatissima fin sotto uno strapiombo giallo, (1 chiodo rimasto). Fare un passo a sinistra, alzarsi e tornare a destra in un diedrino che si insinua tra lo strapiombo giallo ed un altro strapiombo grigiastro poco più in basso a destra. Dopo alcuni metri sostare su gradino, (V, V+, VI, V), 40 m.

Seguire verticalmente delle fessure nerastre, raggiungendo una cengetta erbosa con blocchi alla base di un grande diedro, (IV e IV+) 30 m.

Salire il diedro di rocce giallo rosse, al suo termine uscire a destra e continuare verticalmente fino ad una cengetta alla base di un camino con blocco incastrato, (IV e V con un passaggio di V, 50). Qui si incrocia la via Noli-Piana che proviene da sinistra e va verso destra su delle lame.

Salire verticalmente 5-6 metri a destra del camino fin sotto uno strapiombo giallo, superarlo sulla destra e poi tornare a sinistra in un diedrino, uscendo verticalmente sulla cresta, (VI-, V) 20 m.

Corda doppia attrezzata per la discesa nel canale ad Ovest.

## Alpi Cozie Meridionali

### Gruppo dello Chambeyron

Torre Castello - Parete Sud  
Via «Mettete dei fiori nei vostri cannoni»

27/6/1986

Guido Ghigo - asp. guida e Sergio Calvi - CAI Savona.

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 180 m  
Ore effettive prima salita: 4

La via attacca e percorre la liscia placca di 50 m a destra della via Ravaioni, passa tra le due macchie bianche dei colpi di cannone, incrocia la Castiglioni Sud-Est ed esce per il muro strapiombante a destra di questa ultima via. Roccia ottima, VII obbligatorio via chiodata, portare una serie di tasselli.

A destra della fessura Ravaioni salire un corto diedrino, uscirne a destra (VI-), andare un po' a destra (V), quindi all'altezza di un tassello incastrato attraversare orizzontalmente a sinistra per uscire poi direttamente (VII, VII-), 50 m 2 ch di sosta in posto. Prendere la fessura lama a destra (VI-) poi verticalmente per 50 m (V-, IV.). Sosta su spuntone non lontano dello spigolo Sud/Est.

Superare il muretto rosso (VI+, 1 ch. a lametta in posto), attraversare a sinistra (V), salire direttamente (V+), poi per una rampa (V) raggiungere una sosta con ch, 30 m.

Diritto passando appena a sinistra del buco biancastro di destra, al chiodo del traverso del Castiglioni, proseguire direttamente (VI-, V+, V), sino al muro finale che si sale lungo una irregolare fessurina, (VII-, VI-), 50 m.

## Valle Stura di Demonte

Rocca di Salè 2569 m - parete Est  
Via «Delirio tropicale»

29/6/86

Andrea Parodi, Fulvio Scotto, Angelo Siri.

Valutazione d'insieme: TD-  
Sviluppo: 230 m  
Roccia calcare con tratti friabili

Si tratta della imponente struttura rocciosa tra il Monte Salè ed il passaggio occidentale del duplice colle omonimo, di fronte al Monte Omo.

Essa precipita verso Est con un'alta e verticale parete: la via percorre l'evidentissimo diedrone al centro della stessa.

Attaccare nel fondo del diedro che si risale fino ad un gradino sulla sinistra (IV, V+ passi AO, IV+), 40 m.

Ancora nel diedro per 30 m (IV+ e V), quindi attraversare sulla faccia di destra ed uscire verticalmente ad una comoda sosta (passo AI, V+, V, 1 chiodo rimasto), 50 m.

Verso sinistra ritornare nel diedro che qui si trasforma in camino friabile e risalirlo interamente (IV), andando a sostare in una ampia conca detritica. 50 m. Proseguendo diritti portarsi all'imbocco di un largo canale (II), 30 m.

Tralasciare il canale principale e salire per una scanalatura a destra di roccia molto compatta, che si trasforma poi in camino, (IV e III). Sosta sulla cresta, 50 m.

Seguire la cresta verso sinistra superando direttamente una bella placca compatta e verticale (V-) ed uscendo sulla cresta sommitale, 15 m.

Discesa: per la breve ma infida cresta sud occidentale fino al colle tra la Rocca ed il Monte Salè, quindi per canale erboso verso Sud/Est.

## Alpi Cozie Centrali

### Sottogruppo Granero - Frioland

Punta delle Traversette 3026 m - Via «Greenpeace»

29/7/1986

Massimiliano Brindisi, Gabriele, Michele e Luca Lenti.

Valutazione d'insieme: TD sostenuto  
Sviluppo: 180 m  
Roccia buona

La salita è dedicata all'amico Cesare Sbruzzi del C.A.I. Arenzano.

**Cenno generale:** è l'evidente sperone che sorge tra il diedro della via Ghirardi e quello della Andruetto-Ghirardi; l'attacco è situato nel punto più basso della parete presso una evidente fessura gialla.

Attaccare la fessura leggermente strapiombante fino ad uscire su un terrazzino (1 ch VI-), salire per gradini fino ad una evidente fessura gialla, superarla (V-) e raggiungere dopo circa 10 m una piccola cengia dove si sosta, 30 m.

Per una placca gradinata raggiungere un diedrino (IV-), uscendone sulla sinistra si sosta presso dei piccoli gradini, 20 m. Traversare ascendendo verso destra per alcuni metri (III) e attaccare la fessurina verticale in piena placca fino ad uscire su una larga cengia (IV, passo di VI, V+) e sostare sulla destra alla base di un diedrino, 30 m

Superare il diedrino (IV) e poi per gradoni raggiungere il fondo di un canale e sostare sotto ad una fessura nera e strapiombante, 25 m.

Raggiungere la fessura aggirando un grosso masso incastrato. Attaccarla dove essa strapiomba e uscire leggermente sulla destra presso una cengia erbosa (VI, V), prendere dei diedrini sulla destra e poi da una rampa ascendente verso sinistra entrare in un piccolo diedro-camino superato il quale (IV) si va a sostare presso dei grossi massi rotti, 40 m.

Superare alcuni risalti (roccia instabile) prima deviando un po' a destra per poi portarsi sullo spigolo di sinistra (IV-) alla base di una evidente placca rossa, superarla tenendosi sulla destra fino a raggiungere un colletto poco sotto la vetta, (V), 35 m.

Discesa: seguire la cresta SE per circa 50 m dopo di che scendere in un canale sul versante francese che porta presso il buco di Viso.

## Alpi Retiche

### Meridionali

### Gruppo dell'Adamello

Catena del Salarno: Corno Triangolo 3097 m  
Parete Sud - Via «Dell'emergenza nucleare»

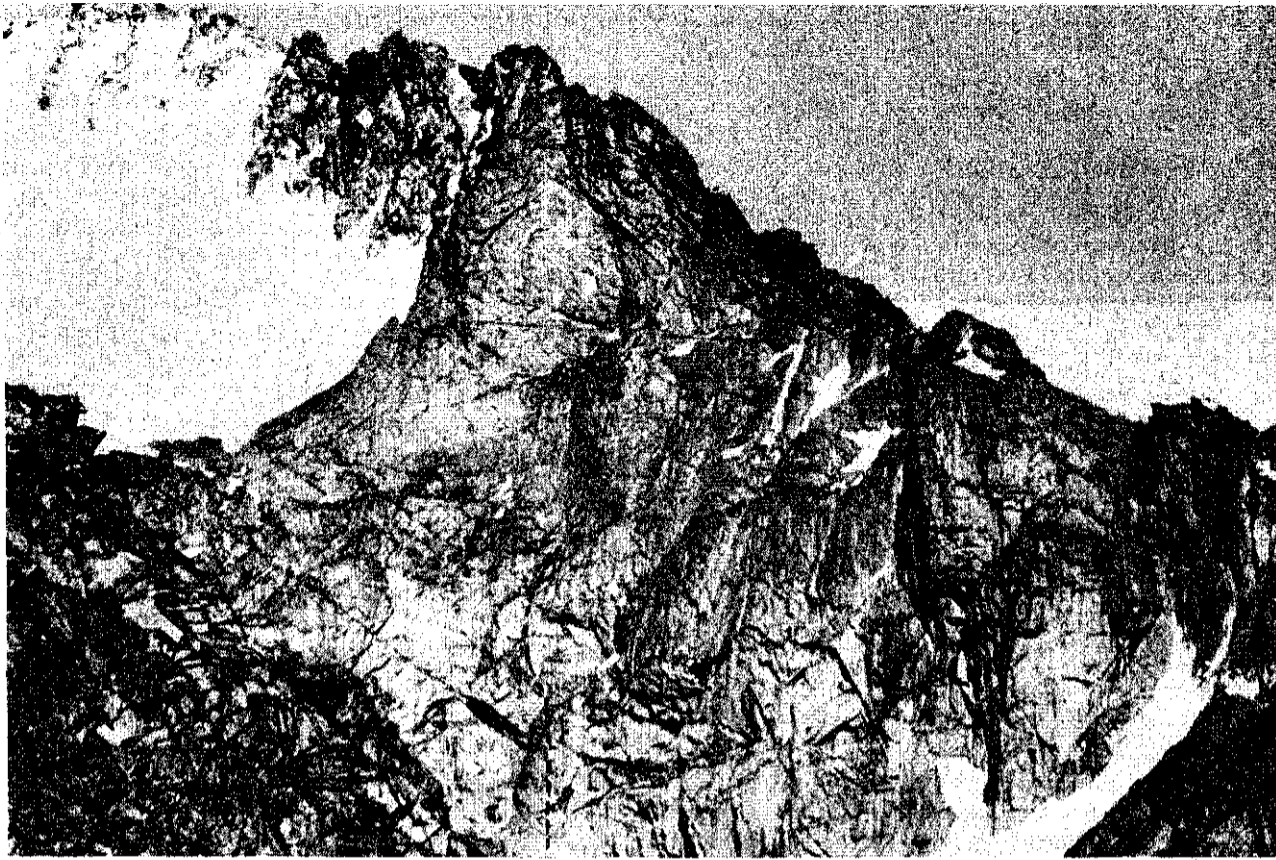
2/7/1986

Angelo Baroni e Paolo Danielli I.A. CAI - Milano

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 290 m  
Roccia ottima  
Chiodi usati 8, lasciati 3

Attaccare sulla verticale del grosso ronchione e a sinistra del grande diedro-camino.

Salire per placca puntando alle fessure che solcano il ronchione. Superare uno strapiombino e prendere le fessure, (40 m - V, III, V).



Prendere la fessura a sinistra delle due che sovrastano la sosta, quindi per gradoni obliquare a destra e sostare a sinistra di un grasso camino, (15 m - V, III).

Rimontare la lama obliqua a sinistra fin sotto uno strapiombino, superarlo e salire verso destra per fessurine e lame, (50 m - IV, AI, VI, V+, V).

Salire per placche fin sotto al raddrizzamento della parete e a destra dell'evidente tetto giallo che sovrasta il comodo terrazzo, (80 m - IV).

Dalla cengia innalzarsi per lame rovescie e per le successive fessure fino ad un nut rimasto incastrato. Da qui attraversare a destra su piccoli gradini fino ad un chiodo.

Iniziare un traverso a corde di circa sei metri che permette di raggiungere una terrazza sul filo dello spigolo Sud/Est, (45 m - V, V+).

Da qui per lo spigolo fino in vetta, (si percorre l'ultimo tratto della via Bramani it. 160 f Guida dell'Adammello vol. II).

**Discesa:** è stata attrezzata la discesa in doppie leggermente a destra della via di salita.

## Appennino Centrale Monti Sibillini

Monte Priora 2332 m - Versante Sud  
«Chi vola vale, chi non vola è un vile»

Aprile 1986

Antonio Palmeri, Antonio Mari e Claudio Sacripanti tutti del CAI Ascoli Piceno.

Valutazione d'insieme: ED  
Sviluppo: 400 m

La via risale un evidente pilastro che sporge sulla lunga fascia rocciosa alla base del versante sud, con stupenda arrampicata su roccia ottima. Difficoltà sostenute.

**Accesso:** attraverso le gole dell'Infernaccio. Cento m prima della confluenza del fosso Le Verne portarsi a destra e risalire canale ghiaioso. Continuare zigzagando tra cenge e paretine fin sotto una fascia di strapiombi. Ora lungamente a sinistra fino al grande canale che conduce alla base del pilastro.

**Relazione:** attacco alla base del pilastro in corrispondenza di una pianta. Spit a pochi m. Dritti per placca poi fessure 30 m (pass. A1 e VII).

Corno Triangolo - Parete sud.  
(Foto Sacchi).

Pochi ma a destra (V+) poi dritti (A2) fino a nicchia (V+, 15 m).

A destra (A2) poi dritti per fessura (VI-) fino a terrazzino (40 m).

Dritti lungo fessurina poi placca (Ao o VII) fino a spit, scendere pochi m poi nel canale a sinistra (IV), risalirlo pochi m. (20 m).

Ancora camino (IV) poi rampa fino a strapiombo. Fessura a sinistra (V) fino a terrazzo erboso. (VI-, 45 m).

Erba e paretine fino a piantina sotto strapiombo. (30 m).

Dritti pochi m (VI), a destra di strapiombo (V+), poi dritti per placche e lame. (50 m, pass. A2 su ancorette, V e VI).

30 m a sinistra fino a base di grande diedro. Su pochi m poi a destra altro diedro. (40 m, V e V+).

Per paretine sul filo dello spigolo. (30 m). Sul filo dello spigolo tenendosi a sinistra dapprima (45 m IV). Continuare su cresta 100 m difficoltà decrescenti.

**Discesa:** in cima al pilastro si prende il sentiero per S. Leonardo.

## Monti Sibillini

Monte Priora 2332 m - Versante Sud  
«Occhio del ciclope»

19/5/1985

Antonio Palmeri, Franchino Franceschi, Claudio Sacripanti, Gilberto Sacripanti tutti del CAI Ascoli Piceno.

Valutazione d'insieme: TD+  
Sviluppo: 300 m

La via percorre il primo spigolo (guardando da Capotenna) di tutta la lunga fascia rocciosa, chiaramente individuato da un grande, caratteristico buco.

**Relazione:**

Accesso: percorrere il sentiero che attraversa l'Infernaccio circa 45 min. In corrispondenza di un sasso ovale segnato da vernice, salire il bosco a destra ed imboccare un canale con saltini rocciosi (pass. II+). Dove il canale si fa verticale, prendere cengia verso sinistra, pendii erbosi e grandi grotte, fino a spigolo roccioso tra alberi (ch in alto) (circa 2 ore).

**Relazione:** Salire lo spigolo, poi per un diedro (40 m IV, IV+). Altri 20 m (pass. IV-) e si è sulla grande cengia erbosa sovrastata dallo spigolo. Su per esso 40 m (V+, pass. VI+) poi per paretine e uno strapiombetto 10 m, a destra 3 m altro strapiombetto (40 m V pass. VI-). Grande e suggestivo buco con arco di roccia. Continuare sul filo dell'arco (aereo) fino ai pendii erbosi superiori. (120 m II e III con pass. IV e IV+).

**Discesa:** per il canale a sinistra dello spigolo.

## Gruppo del Gran Sasso

Pizzo d'Intermesoli 2635 m - 2° Pilastro parete Est  
Via «New Gold Dream»

6/7/1986

Renato Bessio - (CAI Gorizia) e Claudio Sacripanti - (CAI Ascoli Piceno).

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 160 m

L'attacco si raggiunge salendo la Marsili/Gizzoni fino alla Spaccatura d'Armi e risalendo poi il canale fin quasi al suo termine, 150 m in tutto circa.

Si sale una stretta fessurina per le dita e dopo 6 m ci sono sulla destra dei grossi blocchi incastrati, si prosegue per un diedro fino a sostare in una nicchietta sulla sinistra, fin qui 40 m, (V, i primi metri poi, IV), assicurazione con dadi e sassi incastrati.

Dalla sosta attraversare 3 m a destra sotto un saltino strapiombante, fino ad uno spigolo che si segue sul filo superando un passo delicato fino ad una rampa erbosa al cui termine comoda sosta, fin qui 40 m, (IV con un passo V, assicurazione con chiodi e dadi).

Dalla sosta girare a destra di un pilastro e proseguire per via intuitiva fin sui prati sommitali, in tutto 80 m, (III e III+).

Per la discesa attraversare al di sopra dei pilastri in direzione Nord, fino a raggiungere un profondo canalone erboso che riporta facilmente in Val Maone.

## Sardegna

### Dolovere di Surtana

Vallone di Lanaitto  
Via «Dei taglienti spiriti»

24/6/1986

Renzo Barbiè, Peter Franco, Anna Canavese e Mauro Marcon, tutti della UGET Torino.

Difficoltà: dal III al V-  
Sviluppo: 100 m

**Attacco:** imboccando il Dolovere da Lanaitto si sorpassa il bivio per Tiscali. A sinistra, dove inizia la falesia, si nota un grosso pino isolato; raggiuntolo, si risale al centro di un piccolo anfiteatro, al cui centro attacca la via.

Si sale uno speroncino fin sotto dei blocchi, attraversare a destra ad uno spigolo, si continua per esso fino alla base di una bella placca. (25 m, III+, IV). Salire al centro la placca e continuare per lo spigolo fin dove muore. (20 m IV+, IV).

Traversare 7-8 m a sinistra, salire verticalmente fino ad un comodo terrazzo. (30 m IV, IV+, V).

Salire in spaccata ad una forcelletta sulla sinistra, continuare per lo spigolo sovrastante 3-4 m, attraversare a sinistra fino ad una nicchia; si supera lo strapiombo successivo e si continua fino ad un terrazzino. (25 m IV, IV+).

Continuare per saltini e facili rocce fino all'altopiano sommitale.

## Hielo express in Patagonia

### Prima: I progetti

«Senti, Mauro, cosa ne diresti di partire in spedizione? - Come? ma così improvvisamente, non ho capacità divinatorie per procurarmi in fretta la base economica per questa avventura. Occorrono sponsor» - «No, no si può fare» insisto, Semplicemente alla fine di una stagione da guida, specie al termine di quelle intense come questa estate, ed è anche un ottimo metodo per dare una boccata d'ossigeno alla fantasia intossicata dalla monotonia di ripetere sempre le solite vie alla moda, di stare ad avvelenarsi nei rifugi strapieni, una maniera per uscire da un cerchio vizioso per ritrovarci soli con noi stessi. «Dove si va? In Yosemite?» No, in Patagonia. Ma lì il tempo è sempre brutto: Bé si ma forse è necessario per avere le condizioni favorevoli, per riuscire e concludere un programma di salite estreme su ghiaccio. E poi siamo liberi, nel senso vero, capaci di vivere sotto qualsiasi cielo, con la tecnica di progressione in piolet-traction possiamo spostarci un po' dappertutto con estrema rapidità anche sulle pareti più ripide, anticipando il bel tempo, oppure uscendo prima della tormenta. Piolet-traction: un ritmo praticato con movimenti essenziali, forse un po' monotoni, una specie di gestualità che deve essere appresa sino alla perfezione, fino ad essere ripetuta automaticamente. In modo speciale quando il ghiaccio si fa marcio, cariato, senza offrire possibilità di piazzare chiodi dopo una vita di precari equilibri. In quel momento gli attrezzi sono i tuoi «friends» e se hai imparato bene a conoscerli non ti tradiscono.

### Il terreno di azione

Non mi ero sbagliato, la tarda primavera ha costruito per noi delle goulottes da fantascienza, ma di una realtà sconcertante. Ho capito che qui non esiste solo il Torre e il Fitz Roy, come ci hanno sempre fatto credere in Europa. Qui la roccia si amalgama con il ghiaccio e viceversa in modo squisito. Quando dopo settimane di tempo perfido ritorna il bel tempo, le condizioni mutano con una rapidità incredibile occorre cambiare allora atteggiamento nei confronti di una determinata problematica posta dal couloir o dalla effimera parete in ghiaccio. In Patagonia l'alpinismo di spedizione interpretato in senso classico come sulle montagne dell'Asia mi appare un relitto di un tempo fossile, una autolimitazione verso un'evoluzione che qui comincia appena a crescere. Vuoi per il cristallizzarsi di questa mentalità delle spedizioni degli anni passati, come per le condizioni metereologiche dettate duramente dalla legge di Re Azul, il vento signore della Patagonia, il terreno di azione è stato esplorato ben poco. Se un paragone va fatto possiamo confrontare il Massiccio del Fitz Roy alle Alpi del dopoguerra quando cominciava a nascere l'arrampicata moderna. La Patagonia rappresenta il futuro dell'alpinismo per prossimi anni soprattutto; quando si è riusciti a capire che si vive l'avventura se la si riesce a depurare dalle scorie. L'azione nell'ambiente rimane l'obbiettivo stesso del nostro agire. Solo così non finisce la ricerca e si vive a contatto di tutte le nature in modo sempre più intimo, tanto da coglierne essenza ed avvertimenti. Il linguaggio comincia a dipinger-

*Resoconti di numerose spedizioni sono costretti, per ragioni di spazio, a lunghe attese prima della pubblicazione. La redazione se ne scusa con i lettori e con i relatori.*

si di simboli e di immagini nel tentativo di rendere partecipi anche gli altri di un mondo, anzi un pianeta, il cui volto è precluso poiché freddo e immobile, mentre è invece un arcipelago di segni, di suoni e di silenzi, di presenze e assenze fino a costituire un universo di un linguaggio primordiale e sublime ad un tempo.

Giancarlo Grassi

### I risultati

#### Gruppo del Torre

El Mocho I salita Goulotte «Todo o Nada» sulla parete Sud Est. Il versante sud est di questa caratteristica montagna simile ad un'Half Dôme di memoria Yosemite, è costituito da due evidenti speroni che formano un'evidentissimo e molto incassato couloir. In questa forra si forma una magnifica goulotte di ghiaccio, che si origina proprio dalla calotta nevosa della cima, per congiungersi con il grande nevaio basale, situato subito sopra uno zoccolo di placche e detriti. La scalata portata a termine in 6 ore da G.C. Grassi - R. Pe - N. Rossi il 18 novembre 1986 è la più tecnica del massiccio del Fitz Roy offrendo difficoltà ED inferiore, per un dislivello di 500 metri. Le maggiori

Mauro Rossi nella sezione centrale della goulotte «Todo o Nada» al Mocho diff. ED.

L'inizio della goulotte «Jugo De Hielo» all'Aguja dell'S.

In arrampicata sulla nuova via «Bizcochvelo ED VII+ al Mocho.



# ATTIVITA' EXTRAEUROPEA

difficoltà sono state incontrate nel primo tiro, un vero castigo a causa della neve appiccicata ai muri verticali. Nessuna efficace protezione è stata piazzata. In seguito l'azione del sole riscaldava eccessivamente il ghiaccio rendendo estrema la progressione, in particolare nella verticale rettilinea stretta centrale che costituisce la chiave dell'ascensione.

Si tratta anche della seconda ascensione di questa bella cima. La prima era stata compiuta da Jim Bridwell nel 1977 per lo sperone di sinistra detto l'Aplati con difficoltà di 5,10.

Discesa lungo una nuova linea di 7 corde doppie da 50 metri per la parete nord.

## Gruppo dell'Aguja St. Exupery

Aguja de L'S

1° Salita Goulotte «Jugo de Hielo» sulla parete ovest. G.C. Grassi - R.Pe - M. Rossi il 30 novembre 1986. Questa ascensione si articola in tre parti per 1300 metri complessivi di dislivello.

I primi 700 metri sono costituiti da un canalone che partendo dalla morena della riva sinistra (orografica) del ghiacciaio Torre raggiunge un'anfiteatro dove a sinistra confluisce la successione di cascate da dove inizia la salita propriamente tecnica (sino a qui pendenze da 40° a 50°). Le cascate di ghiaccio sottile ma sicuro, offrono una splendida sezione con pendenze continue a 85° gradi, segue un'ideale prosecuzione su strette Goulotte, larghe al più 1 metro con inclinazione sino a 75°. La parte tecnica si sviluppa per 400 metri di dislivello. Una breve conca detritica dà accesso alla parete rocciosa alta 150 metri che costituisce l'edificio terminale. È stata superata anche questa per un'itinerario indipendente da quelli provenienti dal ghiacciaio Rio Blanco, seguendo un marcato diedro camino a destra dello spigolo spartiacque difficoltà sostenute su roccia levigata sino al VI inferiore. In totale 10 ore di arrampicata complessivamente TD.

Discesa con 13 corde doppie lungo il medesimo itinerario di salita.

Partecipanti alla spedizione Hielo Express:

Giancarlo Grassi - Guida Alpina

Mauro Rossi - Guida Alpina

Roberto Pe - Guida Alpina

Si ringraziano per la fornitura di materiale tecnico le ditte: Ferrino - Invicta - Perlo e Osella - Grivel - Napoleone Sport - Lumaca.



## Gruppo del Torre

El Mocho 1° salita sperone Est Via Bizcochuelo. R. Pe - G.C. Grassi - M. Rossi il 6/7 dicembre in 12 ore di arrampicata effettiva.

13/14 lunghezze di corda di oltre 40 metri su un granito da favola sono un nuovo «Eldorado» da scoprire. Scarpette in luogo degli scarponi, equipaggiamento leggero, friend in sostituzione di chiodi, sono la spia di un modo diverso di intendere l'arrampicata in Patagonia.

La fortuna del bel tempo ha permesso di concludere questo nuovo itinerario di grande valore che offre difficoltà sino al VII superiore. Un'oceano di granito dove interminabili fessure «fanno» la pelle delle mani.

## Cerro Adela 2950 metri

Ancora una grande parete di ghiaccio alta da 1200 a 1400 metri di dislivello si slancia a contendere lo spazio al vicino Cerro Torre.

Questa parete nel suo genere è la più spettacolare di tutto il massiccio del Fitz Roy. Ampia oltre due chilometri rappresenta l'immedesimarsi di una est del Rosa con certi orripilanti couloir della nord delle Grandes Jorasses.

Nella notte del 9/10 dicembre 1986 G.C. Grassi e M. Rossi superavano per la prima volta la «Direttissima dei Seracchi» sulla parete Nord-est del Cerro Adela SVR. Ghiaccio verticale e durissimo nella porzione appunto dei seracchi. Pericoli oggettivi calcolati e limitati con la scelta dell'orario adatto, e dalla rapidità di esecuzione. Discesa complicata e assolutamente sconosciuta sul Glaciar Grande. Questa ascensione dal campo base Maestri è stata portata a termine in 26 ore consecutive fra andata e ritorno.

El Mocho 1° salita Via Jellow Black Arrow sulla parete nord-est. Il 7/8 dicembre ad opera di R. Pe con gli Yugoslavi F. Knez - S. Karo - Jecliz. Difficoltà in fessura sino all'VIII.

# LONGONI SPORT

22062 BARZANÒ (CO) - via Garibaldi, 33

tel. (039) 955764 - 957322 - 957447



A TUTTI GLI  
ACQUIRENTI DEL  
PARACADUTE IN  
OMAGGIO UN PAIO  
DI SCARPONCINI

## SCUOLA PERMANENTE DI PARAPENDIO

## Una nuova stazione per lo sci di fondo sull'Appennino

Sull'Appennino Umbro, ad appena 6 km da Gualdo Tadino, Valsorda, a m 1050 di quota, è un'ampia vallata di suggestiva bellezza, incastonata tra i bianchi calcari del monte Maggio e gli alti pendii del monte Serrasantà.

Nell'attuale stagione invernale è stata attrezzata per la pratica dello sci di fondo: saranno infatti disponibili piste battute ed un rifugio, cosicché possa aver sviluppo una pratica sportiva che ha già preso campo spontaneamente negli anni scorsi.

Ciò grazie ad un assiduo lavoro di sensibilizzazione da parte delle associazioni locali, come l'Associazione Naturalistica Gualdese, il Gruppo Speleologico Gualdo Tadino e recentemente la costituenda sezione del Club Alpino Italiano, e grazie agli impegni assunti dall'Amministrazione della Provincia di Perugia e dall'Amministrazione Comunale di Gualdo Tadino, che riguardano la sistemazione della viabilità, già effettuata, per consentire che la strada che porta a Valsorda resti praticabile tutto l'anno; poi la ristrutturazione di uno dei rifugi già esistenti, per permettere la sosta ed il ristoro degli sciatori; infine l'acquisto di un mezzo idoneo per la battitura della neve.

Ed ecco una breve descrizione delle piste che, neve permettendo, saranno battute e segnalate:

1) Pista dei Laghetti: facile percorso che si snoda per i prati di Valsorda, con dolci pendenze, intorno ai due laghetti carsici.

2) Pista Valsorda: facile percorso per i prati all'ombra del Serrasantà, con agevoli saliscendi, al margine dei boschi di faggio.

3) Pista dei Quarti: percorso di media difficoltà, ripido inizialmente all'interno di un bosco, per poi proseguire sulle cime prative dei Quarti e del Serrasantà (1423 m) con divertenti ondulazioni.

4) Pista Chiavellara: percorso di media difficoltà, data la sua lunghezza, che dall'albergo Narciso (1021 m) raggiunge Pian delle Vescole (1281 m), per una strada fiancheggiata da boschi di faggio, sul versante che guarda la valle di Campodonico. La pendenza è costante e non eccessiva.

5) Pista del Serrasantà: lungo percorso di media difficoltà sulla strada che sale, per km 5, all'Eremo del Serrasantà (1348 m). Nell'ultimo tratto s'inoltra nel bosco e la pendenza aumenta; per tutto il percorso lo sguardo spazia dalle piane gualdesi ed eugubine ai colli verso la valle Umbra ed oltre, fino alla piramide dell'Amiata che lontana emerge da orizzonti di nebbia.

6) Pista delle cime: pista di media difficoltà che congiunge l'eremo del Serrasantà a Pian delle Vescole, per poi proseguire verso monte Penna (1432 m). Il percorso è tracciato interamente per i prati pascolo ad una quota media tra i m 1300-1400. Oltre il Penna si può proseguire per Poggio Campanella (1293 m) e quindi raggiungere la valle del Fonno (950 m) per un ripido ed impegnativo sentiero che poi segue la stretta e suggestiva valle, tra pareti strapiombanti, fino a Gualdo Tadino. La durata del percorso è in media sulle 6 ore, con tempo e neve buoni. È sconsigliabile in caso di nebbia.

7) Pista del bosco: percorso ripido inizialmente fino ai Quarti (1237); facile con dolci pendenze quando si inoltra nella suggestiva faggeta della Chiavellara. La Pista si congiunge con la pista N. 4.

## Scala

### «Agostino Pipan» allo Jôf di Montasio (Alpi Giulie)

L'opera è stata realizzata su iniziativa della Sezione di Gorizia del CAI nel 1963 ed intitolata, nella ricorrenza del centenario del Sodalizio e dell'80° della Sezione, alla memoria del socio Agostino Pipan, ivi precipitato nel 1957.

Si tratta di una scala con pioli in ferro montati su cavo d'acciaio, che consente il superamento di un tratto particolarmente esposto sulla Via Brazzà, normale di accesso alla vetta del Jôf di Montasio (2753 m).

L'attrezzatura che si completa con un tratto attrezzato all'inizio e al termine della scala, consente di evitare il tratto di sentiero c.d. dei «verdi», esposto e scivoloso e raggiunge la cresta del monte a quota 2600 m, in prossimità della Forca Verde.

Le caratteristiche dell'opera sono le seguenti:

Lunghezza totale m 95

sviluppo delle attrezzature per m 105

quota di inizio m 2515 c.ca

quota di uscita m 2600 c.ca

— 1° tratto, di accesso alla scala, attrezzato con 25 tra pioli e fittoni di ferro e cavo di sicura da 20 mm. fissato su pali di acciaio, per una lunghezza di m 15 e sviluppo su m 20.

— 2° tratto su scala metallica, con 134 scalini in ferro montati su cavo di acciaio da 20 mm, per una lunghezza di 48 metri. La scala è fissata alla roccia con 9 pali di sostegno e 5 ancoraggi.

Lungo la scala è fissato un cavo di sicurezza da 20 mm., su pali di acciaio e ancoraggi ogni 4/5 metri.

— 3° tratto, di uscita in cresta, per una lunghezza di 32 metri ed uno sviluppo di 37 m., attrezzato con 7 pali d'acciaio e 2 ancoraggi collegati da cavo da 20 e 15 mm.

N.B.: L'opera utilizza alcuni pali di ferro già facenti parte delle attrezzature poste dagli alpini in periodo bellico ed è stata completata con il terzo tratto nel 1979. Nel 1986 con un radicale intervento è stato completato il primo tratto, con l'installazione di pioli in ferro; inoltre di cavo di sicurezza lungo tutto lo svolgimento dell'attrezzatura.

La scala inoltre è stata ancorata più saldamente alla roccia, applicando ulteriori sostegni, onde impedirne una eccessiva oscillazione.

Alla base dell'opera, una targa in bronzo ricorda Agostino Pipan con gli annuali 1863 - 1883 - 1963.

L'attività della Sezione di Gorizia in tale campo viene completata nella corrente stagione da interventi di manutenzione al «Sentiero del Centenario», via attrezzata che percorre itinerari di guerra sulle Cime piccole di Riobianco. Sempre quest'anno inoltre, la sezione inaugurerà un nuovo sentiero, di collegamento tra il Rifugio Brunner, nota ex casa di caccia del Re di Sassonia, e Cave del Predil, attraverso la Sella delle Cenge.

L'opera, ideata e realizzata dai Soci della Sezione, comporta un impegno di oltre 300 ore di lavoro, per la tracciatura e l'apposita di idonee attrezzature.

L'intervento come accennato, si inquadra nel programma di completamento delle misure di sicurezza attuato dal Club Alpino Italiano, ad opera di singoli benemeriti soci, e si avvale del contributo finanziario dell'Amministrazione Regionale.

## A piedi lungo i sentieri dell'Appennino Tosco-Romagnolo

Una cartografia escursionistica realizzata dalla Sezione CAI di Faenza

Dopo essere stato per anni relegato ad un ruolo di secondaria importanza rispetto alle località alpine, l'ambiente appenninico sta risvegliando l'interesse degli escursionisti che in numero sempre maggiore riscoprono il piacere di percorrere, a piedi, sentieri e mulattiere che in passato venivano usati dai valligiani per collegare le abitazioni, le parrocchie e per il transito degli annuali pellegrinaggi verso i santuari locali.

Sentieri e mulattiere che si sono formati con il lento passare degli uomini e degli animali o scavati dalle acque piovane, malgrado lo stato di abbandono in cui alcuni di essi si trovano, costituiscono ancora oggi un significativo patrimonio sotto il profilo pedologico e socio-ambientale.

Per questo, seguendo una normativa nazionale del CAI sul recupero dei sentieri escursionistici, la Sezione faentina si è posta il problema di individuare alcuni fra i percorsi più significativi dell'Appennino Tosco-Romagnolo, per storia, geologia e paesaggio, intendendo con ciò offrire agli escursionisti immagini e testimonianze di una civiltà montanara inesorabilmente destinata a perdersi nel tempo.

La pubblicazione prende in esame alcuni itinerari che si sviluppano nella vallata dell'alto Lamone (dall'abitato di Marradi alla Colla di Casaglia), del Campigno e dell'Acerreta (da Ponte della Valle alla sorgente), lungo quella parte di territorio che gravita sulla Romagna ma che una incomprensibile linea di confine pone sotto la competenza amministrativa della Regione Toscana.

La carta, realizzata con i tipi dell'Istituto Geografico Militare, in scala 1:25.000, è composta in parte dalle tavolette di Marradi e Casaglia (Foglio 99) ed in parte dalle tavolette di Vicchio e S. Godenzo (foglio 107). Alla cartografia di base è stata aggiornata la viabilità principale mentre si è provveduto ad evidenziare i corsi d'acqua e le sorgenti (colore azzurro), le superfici boscate con l'indicazione sommaria dei tipi di vegetazione (colore verde) e la rete dei sentieri (colore rosso).

La carta è arricchita da un'apposita simbologia che richiama l'attenzione dell'escursionista sui servizi più importanti esistenti in loco.

Nel retro è stata riportata una sintetica descrizione degli itinerari con le precisazioni sulle loro caratteristiche, sui dislivelli, sulle difficoltà e sui tempi di percorrenza, oltre ad un grafico d'insieme ed un elenco dei sentieri in ordine numerico.

Alcune indicazioni, anche di carattere turistico, sono state fornite dall'Assessorato Ambiente e Turismo e dalla Pro Loco del Comune di Marradi, dall'Ufficio Turistico della Comunità Montana zona «e» Alto Mugello Val di Sieve, dalla Società Sportiva Culturale Cacciatori di Crespino del Lamone e dalla Soc. COSTES di Casaglia.

Gli itinerari di canoa fluviale sono stati suggeriti dal Canoa Club Romagna di Bagnacavallo mentre la scuderia ANTE-LA CASETTA di Vincenzo Moffa ha proposto alcuni itinerari a cavallo.

Infine le indicazioni per la pesca sportiva sono state fornite dalla Sezione Pescatori di Marradi.

Per avere la carta escursionistica «Sentieri dell'Appennino Tosco-Romagnolo» rivolgersi alla sezione CAI - Corso Garibaldi 2 - 48018 Faenza.

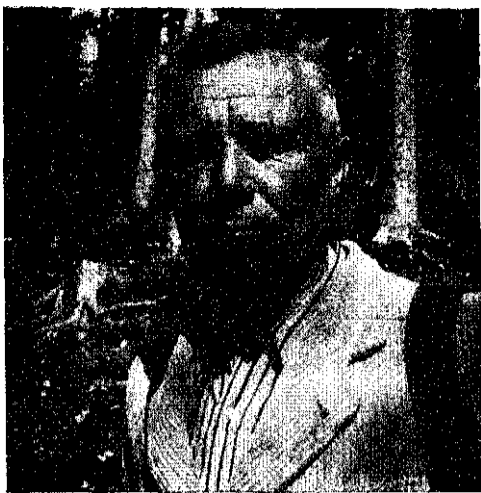


Sci di fondo in Valsorda.



Scala «Pipan».





## TITA PIAZZ MEZZO SECOLO D'ALPINISMO

Tita Piazz

### MEZZO SECOLO DI ALPINISMO

1986 - ed. Melograno, Milano - pag. 318 - formato 15,5 x 21 alcune fotografie in b.n. L. 20.000.

Quale alpinista, coi capelli brizzolati, non ha sentito raccontare, non ha letto, non ha scritto, non ha parlato del Diavolo delle Dolomiti? Tita Piazz, la grande guida fassana, vero re del Catinaccio, che prima di Dibona e contemporaneamente a Preuss ha raggiunto e superato il V grado in arrampicata libera. Nel corso degli anni '50 Cappelli, editore di Bologna, pubblicò nella sua Collana «Le Alpi» i due libri scritti da Tita; «Mezzo secolo di alpinismo» e «A tu per tu con le croce» che ebbero un grande successo e furono più volte ristampati.

Da allora sono passati tanti anni e i due libri originali come il loro bizzarro autore, sono diventati introvabili. Bene ha fatto il «Melograno» a curarne la ristampa in un solo volume integrale. È interessante paragonare l'alpinismo di Piazz, nato nel 1880, con l'alpinismo contemporaneo. Davvero molto è cambiato? Si certo, se parliamo di materiali e di tecnica, forse meno se parliamo di uomini, di certi uomini che in definitiva hanno fatto e fanno la storia dell'alpinismo dolomitico.

Chi non conosce Piazz ed i suoi libri non creda di trovarsi davanti a semplici racconti di ascensioni; naturalmente ci sono anche quelli, ma c'è molto di più; storia, irrendentismo, socialismo, polemiche (la più famosa con Preuss) galera e... bott! Ce n'è per tutti i gusti.

Diceva Garrobo; «Montanaro inquieto e passionale dal talento versatile e dall'orgoglio senza limiti, tenace e nel contempo mutevole come un cielo di Marzo, Piazz entra come una folata di vento e sconvolge e scompagina il quadro al quale adoranti e innamorati della vecchia scuola sono abituati. «Dice Gogna, parlando della via Piazz sul Campanile Toro aperta nel 1906: «Si tratta di un itinerario impressionante, friabile in un ambiente assai selvaggio. Ci sono grosse difficoltà per l'assicurazione, anche volendo usare i più moderni knut, 5 grado temerario. Ho provato (ripendo la via) una grande ammirazione per ciò che Piazz aveva fatto, quasi della gratitudine come se la grandezza della sua azione travalicasse l'attribuzione a lui stesso dell'evento e lo ponesse al di là del tempo, come un'opera d'arte compiuta a gioia di chi sia in grado di comprenderla».

F.M.

Bepi Pellegrinon

### LA GUERRA, LASSÙ

Le montagne del Destino. In prima linea nella Grande Guerra sul fronte tra Fassa Fiemme e Biois.

Nuovi Sentieri Editore - Belluno 1986, formato 23,5 x 22 cm.

141 pagine cm 139 illustrazioni d'archivio - Lire 20.000.

Nelle edizioni Nuovi Sentieri - officina tipografica - (direbbe il Marinetti) che è referenza di se stessa - esce

un nuovo libro fotografico nel classico formato all'italiana, dedicato testualmente «agli Alpini agordini e agli Standschuetzen ladini e tirolesi chiamati alle armi per combattere una inutile guerra in trincee scavate tra le valli del Biois, di Fassa e di Fiemme».

Per molti di loro quei trenta mesi di guerra furono un'avventura vissuta su prati, pascoli, ghiaioni, vette di casa, perché combattuti proprio sulla porta di casa. Episodi e immagini che hanno un sapore di leggenda, luoghi e richiami che non hanno nulla in comune con il culto delle rovine o con le effusioni di retorica. Il destino che si gioca su queste montagne per tante esistenze è crudele nel tragico contesto del primo conflitto mondiale: oppure nella selezione di innumerevoli, spesso uniche illustrazioni non meno che nella stesura del racconto per diligenti e documentate didascalie, Bepi Pellegrinon ha operato una sorta di montaggio ragionato nel quale l'apporto d'umanità e di poesia prevale sul resoconto brutale, per forza di cose e di trascorse realtà, d'una stagione ormai fosca ed evanescente.

Costabella, Sasso di Mezzodi, Cima Bocche; vette contese fra assalti, colpi di mano, sortite dal Valles al San Pellegrino alla Val san Nicolò. E le immediate retrovie, la vita dura della gente a Falcade, a Predazzo. Nobili figure di soldati e ufficiali, gli eroi noti e quelli ignoti, i crudi risvolti d'un «jeu de massacre», fenomeno storico localizzato nello spazio di due o tre valli dolomitiche.

Dal ricchissimo archivio iconografico di Bepi Pellegrinon e dalla sua paziente ricerca di fonti illustrative e di memorie è uscito quindi un volume di rigorosa ma invitante sobrietà di discorso, in veste editoriale come di tradizione della «Nuovi Sentieri».

Gaetano Failla

### «FOSSILI DI SICILIA»

Edizioni SPES. Palermo, novembre 1986.

Volume di 124 pp. di formato cm 21,5 x 15,5, con un centinaio di illustrazioni b.n. e colore di fossili, stampe antiche e paesaggi, stampato su carta patinata, rilegato, con coperta plastificata. Lit. 20.000 (ordinabile c/o la «Editrice SPES», v. Petrarca 5, 90144 Palermo).

Dalle pagine di questo libro traspare l'odore classico di certi lavori dei naturalisti del '700, quando i medici si occupavano di tutto quanto era Natura: così l'A., attivo chirurgo, si cala profondamente nel mondo naturalistico e con amore ed entusiasmo riesce a parlare di fenomeni fisici e geologici in modo proprio e piacevole.

Purtroppo destinato alla piccola distribuzione ha invece il grande merito di tracciare una sintesi, la prima in tempi moderni (aldilà delle relazioni ufficiali e scientifiche) e per una regione che è spesso assente dal quadro obbystico nazionale ma che dimostra poi risorse e cultori di tutto rispetto.

Il volume è una trattazione generale di stratigrafia, di processi di fossilizzazione, e dell'importanza dei fossili come «orologi e termometri» del passato, mentre sono originali le parti sulla storia e gli illustri paleontologi siciliani, della paleontologia nella tradizione popolare e le brevi considerazioni sull'hobby.

I testi sono sempre riferiti alla realtà siciliana e con ampi riferimenti a località precise, mentre manca un vero e proprio itinerario oggetto di un secondo volume in stampa e che attendiamo con curiosità.

Curzio Casoli

Nemo Canetta

### SCI ESCURSIONISTICO NELLE ALPI CENTRALI

Itinerari alpini n. 64

1986 - Tamari Montagna ed. Bologna - formato cm. 11 x 15,5; pag. 984 numerose cartine topografiche con segnati i percorsi escursionistici numerati da 1 a 116. La guida comprende le zone; Canton Ticino, Grigioni, Engadina, Lombardia. L. 25.000. N.B. Dove si trovano le Prealpi «Cremasche»?

### Gruppo Ricerche Cultura Montana ESCURSIONI IN VAL DI SUSA

1986 Melograno Ed., Milano pag. 211 formato cm. 15,5 x 21 molte foto in b.n., alcuni schizzi, una carta turistica a colori accompagna il testo. L. 22.000

Si tratta di ben più di una semplice guida turistica o escursionistica. La valle viene presentata in ogni suo aspetto in oltre venti capitoli veramente interessanti. F.M.

Reinhard Karl

### YOSEMITE

#### Arrampicare nel Paradiso verticale

1986 - Dall'Oglio Ed. Milano - pag. 188 - formato cm. 19 x 26 molte moltissime, ottime fotografie in b.n. e soprattutto a colori, per lo più di grande formato, due disegni nelle pagine di riscontro della copertina, alcuni schizzi. L. 30.000.

Avete letto «Montagna vissuta, tempo per respirare», il primo libro di Reinhard Karl, pubblicato da Dall'Oglio nel 1982?

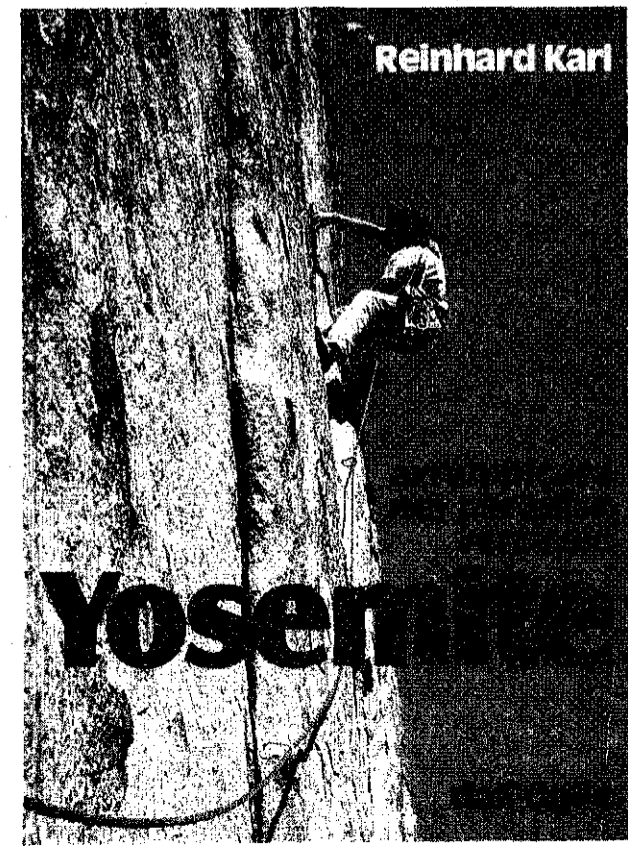
Fece una grande impressione. Si parlò del miglior libro di alpinismo degli ultimi dieci anni. Ora dopo quattro anni dalla morte, Reinhard ci regala questo ottimo «Yosemite» che si legge d'un fiato... e poi si rilegge e poi si sfoglia e si mostra agli amici perché guardino, ammirino, le stupefacenti fotografie.

Yosemite Valley il paradiso verticale della California si apre davanti agli occhi e nelle menti si apre, si spiega l'incredibile mondo dei suoi abitanti bizzarri; gli arrampicatori, i boulders, i free climbers, appena sopportati dalle autorità del parco naturale e dai turisti. Leggete il libro e vivrete le grandi vie su El Capitan e conoscerete i problemi fisici e psichici dei loro salitori.

Cosa significa stare per quattro, cinque giorni e più su mille metri di strapiombo, su pareti che Reinhard chiama giustamente deserti verticali? Cosa significa lasciare tutto, carriera, famiglia, studi per vivere liberi e poveri come uccelli in una specie di paradiso terrestre «da dove i bambini non sono ancora stati cacciati»?

Leggete il libro e, ringrazierete, con me, Reinhard ma anche Ewald Weiss per il capitolo finale, «Yosemite e gli arrampicatori» e Silvia Metzeltin Buscaini per l'ottima traduzione.

F.M.



## Bivacco Sberna

Il Bivacco Sebastiano e Renzo Sberna della Sezione di Firenze del C.A.I. posto a 3400 metri sul crestone ovest dell'Herbetet nel Gruppo del Gran Paradiso in Valsavarenche è stato completamente ristrutturato nel mese di ottobre del 1985. Una improvvisa ondata di maltempo aveva però impedito all'elicottero dell'Eti di trasportare lassù la struttura prefabbricata delle cuccette, per cui il bivacco poteva ospitare gli alpinisti ma non offriva certamente un buon livello di comfort. Solo alla fine del mese di giugno del 1986 è stato possibile portare a termine gli arredi interni. I lavori sono stati eseguiti dalla piccola impresa artigiana dell'ing. Attilio Colajanni di Aosta che ha spesso operato in difficili condizioni ambientali; hanno inoltre collaborato la guida alpina Stefano Epiney, l'aspirante guida Claudio Orsières e la guida alpina Pietro Giglio che ha coordinato tutta l'operazione. Il Bivacco Sberna era stato costruito nel lontano 1950 allora era stato oggetto di ben poca manutenzione. Malgrado ciò ha assolto egregiamente il suo compito per 35 anni.

Ancora oggi, è la base di partenza ideale per chi voglia intraprendere l'ascensione della cresta sud dell'Herbetet.

In primavera è un passaggio obbligato per quanti percorrono la classica Haute Route Valdotaïne scialpinistica che collega Cogne con La Thuile.

La ristrutturazione del bivacco è stata possibile grazie al contributo finanziario dell'Assessorato Regionale del Turismo della Valle d'Aosta.

All'inizio della prossima stagione estiva verranno portati a valle le vecchie lamiere ed il legname accatastati nei pressi della costruzione. Invitiamo gli alpinisti e tutti coloro che si recheranno allo Sberna a non voler rimuovere tale materiale perché in seguito il vento potrebbe trasportarlo sui ghiacciai sottostanti con gravi conseguenze per la pulizia dell'ambiente.

Sergio Serafini  
C.A.I. Sezione Firenze

## Baita CAI Borgomanero

Il 5 ottobre 1986 è stato un giorno di vera «Festa della Montagna» per l'inaugurazione della baita C.A.I. di Borgomanero all'Alpe Pianello (1801 m) in Valsesia sopra Rimella. La partecipazione inattesa ed entusiasmante di oltre 800 persone tra Soci delle varie Sezioni Est Monterosa, di nostri Soci ed alpigiani e la meravigliosa giornata di pieno sole, lo splendido paesaggio sul Monte Rosa, sono stati il premio migliore per lo sforzo organizzativo di tutta la sezione del CAI di Borgomanero. La folla che sale trova al Pianello il generoso ristoro offerto dalla Sezione e a mezzogiorno ha inizio la cerimonia con la S. Messa concelebrata dal Ns. Don Rosa e da altri quattro Sacerdoti delle Parrocchie delle due Valli.

La benedizione della Baita e i discorsi del Presidente della Sezione di Borgomanero Augusto Bassi, e del Past Presidente Generale del CAI Giacomo Priotto, chiudono la parte ufficiale dando inizio alla cordiale, serena e spontanea festa tra la gente della montagna con la offerta dei tradizionali salamini di Borgomanero.

Festeggiate particolarmente le sorelle Calzino di San Gottardo di Rimella, che con gesto munifico, hanno concesso gratuitamente per un ventennio l'uso della baita.

Si tratta di una tipica costruzione valesiana, in pietra, totalmente rimessa a nuovo all'interno. Dispone di due locali al piano terreno di cui uno agibile tutto l'anno anche nella stagione invernale. Al piano superiore un salone e una cucina, nel sottotetto il dormitorio per 16 persone.

Tutti i lavori sono stati eseguiti da Soci di Borgomanero e per la dedizione e costanza non è possibile dimenticare l'opera del Piero e del Mario.

La Sezione di Borgomanero è giustamente orgogliosa di questa realizzazione che permette di avvicinare e conoscere l'ospitalità, la cordialità e la collaborazione delle genti Valesiane.

Augusto Bassi

## Rifugio Garzirola

### Una precisazione

A seguito della lettera del socio Mario Galluccio pubblicata su «Lo Scarpone» 16 novembre 1986 a proposito del Rifugio Garzirola in alta Val Cavargna, ed al fine di evitare inutili disagi ai soci che volessero usufruirne, desidero chiarire quanto segue:

— Il rifugio non è ancora stato inaugurato ufficialmente. Nello scorso mese di agosto e nei week-end di settembre è stato aperto «in test» solo come posto ristoro.

L'inaugurazione ufficiale, con la benedizione della croce posta sulla omonima vetta e voluta dagli abitanti di Cavargna, è prevista per giugno 1987.

La data precisa dell'inaugurazione sarà resa nota con apposito comunicato stampa, che sarà inviato anche alla sede centrale, in modo da informare soci ed amanti della montagna che volessero parteciparvi.

— Il Rifugio è gestito dalla Associazione «I Tavege», membro del Movimento Sportivo Popolare di Milano.

— Attualmente non è completamente agibile per il pernottamento, ma è prevista la sistemazione dei posti letto con materasso e coperte al più presto.

— Nei periodi di chiusura il rifugio verrà aperto solo nei week-end e solo su chiamata, ed in ogni caso solo con la presenza del custode.

Sezioni del CAI o singoli potranno fruire del Rifugio senza la presenza del custode solo dietro autorizzazione del MSP di Milano.

— Altre fonti bibliografiche sulla zona sono le seguenti:

Escursionismo S. Gandola - Prealpi Comasche: da caserme a rifugi - Ed. Il Gabbiano - Como.

Sci-Alpinismo - La Rivista della Montagna n. 71 - novembre 1985 - pag. 426 - F. Malnati - Con gli sci nella regione dei Laghi.

Andrea Aime  
CAI Sezione Valle Spluga  
Presidente Associazione  
I Tavege - MSP Milano

Movimento Sportivo Popolare - Associazione I Tavege - Via Ugo Foscolo 3, Milano.

## Rifugi

Il Gruppo della Sezione del dopolavoro dell'A.C.T.V. (Azienda del Consorzio Trasporti Veneto), facente parte della Sezione del C.A.I. di Mestre (VE), organizza escursioni nelle montagne del nostro Veneto, e verso la fine del mese di agosto, ci rechiamo quasi sempre fuori della nostra zona abituale.

Per l'anno 1986 si è organizzata una uscita sul gruppo del Gran Paradiso, con in programma anche la salita alla cima.

Purtroppo siamo stati sfortunati perché abbiamo incontrato un tempo non troppo favorevole. Inoltre, anche l'accoglienza del locale gestore del Rif. Vittorio Emanuele II non fu delle migliori.

Successivamente ci siamo trasferiti da Valsavarenche in Valnontey per raggiungere il Rif. Vittorio Sella.

Arrivati al Rifugio, abbiamo trovato una accoglienza degna di nota. Il gestore ci ha accolti come da tempo non ci si rammentava, eppure ne giriamo di rifugi! Da buon montanaro, ha capito subito la nostra situazione e si è fatto in quattro per sistemarci nel miglior modo possibile, con una ospitalità in sintonia con il nome del gruppo montano sul quale ci trovavamo. Anche gli animali si facevano vedere senza difficoltà: stambecchi, camosci, marmotte sembravano essere stati chiamati per portare allegria al gruppo, ma era forse il nostro mutato umore che ce le faceva immaginare così.

La semplicità e la gentilezza del gestore e dei suoi familiari, accompagnati dalla squisitezza della cucina, ci hanno indotto a fare questa segnalazione che riteniamo doverosa.

In particolare, riteniamo sia giusto esprimere un giusto riconoscimento ad una persona che si è inserita così adeguatamente, con la sua semplicità e genuinità, nel gruppo del Gran Paradiso, montagna maestosa e

generosa dove tutti si misurano con la grandezza della natura ma soprattutto con l'essere, sotto certi aspetti, il più difficile, cioè l'uomo.

Caro amico ti salutiamo e ti ringraziamo.

Arrivederci

Il responsabile della Sezione A.C.T.V. ed i suoi collaboratori.

## Rifugio Ponti

Ho letto nei numeri precedenti de «Lo Scarpone» alcune segnalazioni e rilievi negativi circa l'atmosfera ed il trattamento riservato ai visitatori di qualche rifugio del C.A.I.

Ho letto anche qualche segnalazione molto positiva circa l'atmosfera calorosa ed accogliente riscontrata da altri alpinisti in un numero, fortunatamente maggiore, di rifugi del C.A.I.

Con la presente vorrei aggiungere una mia segnalazione personale molto favorevole circa il funzionamento del Rifugio Ponti nel Gruppo del Disgrazia. Penso che sia doveroso e giusto rilevare che il sig. Ezio Cassina mantiene nel Rifugio Ponti un'atmosfera alpinistica veramente cordiale e simpatica. Ciò riguarda non solo l'ottimo vitto e le condizioni di alloggio, ma anche la cortesia personale e l'assistenza fornita con informazioni e consigli agli alpinisti che si recano nella zona per compiere delle ascensioni.

Sarebbe veramente augurabile che tale esempio fosse seguito in tutti i rifugi delle nostre Alpi.

Con i più cordiali saluti.

Marino Dall'Oglio  
C.A.A.I. - Gruppo Centrale

## Rifugio Cristè

### Valle Intelvi gestito dal CAI Merone

In seguito a notizie errate sul nostro rifugio apparse recentemente su guide, giornali e pubblicazioni varie, precisiamo quanto segue:

— Il rifugio Cristè deve ritenersi un rifugio incostituito.

— I posti letto sono n. 20.

— L'apertura occasionale e saltuaria viene eseguita da soci volontari.

— In detto rifugio non si fa servizio di ristorazione. Per informazioni e/o richieste di utilizzo del rifugio anzidetto rivolgersi alla sede CAI di Merone, Via Isacco n. 1, il mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30, oppure telefonando al presidente Angelo Mauri (Tel. 031/650284).

## «Rifugi illuminati»

A seguito della notizia apparsa sul n. 20 del 16 novembre 1986 sui «Rifugi illuminati» desideriamo precisare che la Sezione di Venaria Reale ha provveduto dal giugno 1986 all'installazione di pannelli fotovoltaici al rifugio P. Daviso nel Vallone della Gura dell'alta Val Grande di Lanzo a quota 2280 di proprietà del CAI di Torino ed in gestione alla Sezione di Venaria dal 1962.

Le spese per l'acquisto del materiale occorrente sono state a totale carico della Sezione con il solo contributo dei Soci che hanno anche provveduto all'installazione dell'impianto stesso.

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
al martedì sera 21-22,30

## Quote sociali 1987

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 30.000
Ordinari Sottosezioni	L. 27.000
Familiari	L. 15.000
Giovani	L. 10.000
Contr. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e del bollino.

## Scuola nazionale di sci alpinismo Mario Righini

### Corso avanzato di sci alpinismo

Questo corso si prefigge di fornire agli allievi le conoscenze necessarie per organizzare e condurre una gita sci alpinistica in modo autonomo e nelle condizioni di massima sicurezza possibile. Il corso si articola in 5 lezioni teoriche tenute in sede ed una serie di lezioni teorico-pratiche tenute durante 5 uscite in alta montagna, con pernottamento in rifugi. Saranno trattate tutte le materie del Corso di introduzione soffermandoci in particolare sui seguenti argomenti:

- marcia strumentale
- neve e valanghe: analisi della stabilità di un pendio
- nodi e uso della corda
- progressione su terreno difficile
- tecnica di roccia e ghiaccio.

Le lezioni teoriche si terranno presso la nostra sede alle ore 21.

La prima uscita verrà utilizzata per valutare la preparazione e l'allenamento degli allievi: solamente coloro che verranno giudicati idonei potranno partecipare alle altre quattro uscite.

La serata inaugurale del Corso Avanzato sarà mercoledì 8 aprile alle ore 21 presso la sede.

**SOCI RINNOVATE  
LA QUOTA 1987!**

## Assemblea ordinaria dei soci

23 febbraio 1987 - Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1986
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1986
- 4) Bilancio consuntivo 1986 e preventivo 1987.
- 5) Determinazione delle quote sociali per il 1988.
- 6) Determinazione della data delle

elezioni alle cariche sociali

- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenti.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 10 e 11 marzo 1987.

## SCI-CAI

### Segreteria telefonica

Nell'intento di migliorare sempre più i servizi offerti, è stata installata una segreteria telefonica che comunicherà i programmi della Sezione e le eventuali variazioni dovute a maltempo o a contrattempi non prevedibili.

Pertanto in caso di dubbio sulla possibilità di effettuazione della gita in programma si consiglia di sentire la segreteria al sabato sera perché, contrariamente agli altri anni, non si telefonerà più per avvisare delle eventuali sospensioni delle gite.

Il numero al quale risponde la segreteria telefonica gite sci CAI Milano è: **8055824**.

## Gite domenicali

- 8 febbraio - Courmayeur
- 15 febbraio - Corvatsch
- 22 febbraio - Gara sociale
- 1 marzo - Fiesch.

Le partenze sono: ore 5.00 P.le Loreto; ore 5.10 P.ta Romana; ore 5.20 P.le Baracca; ore 5.30 P.le Lotto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede nelle ore d'ufficio ed il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22, a partire dal lunedì precedente la gita.

## 51° Corso di roccia Scuola A. Parravicini

Il Corso è indirizzato soprattutto all'insegnamento delle manovre di corda e dell'uso degli attrezzi che permettono la progressione sicura di una cordata in parete. Gli allievi verranno impegnati in terreni di diversa difficoltà ed addestrati ad affrontare l'attività alpinistica con spirito critico nei confronti della propria preparazione e consapevolezza delle proprie capacità.

Si vuole quindi che dal corso escano alpinisti coscienti del fatto che arrampicare e camminare in montagna vuol dire passare delle ore belle e non mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Sede del C.A.I. di Milano, - via Silvio Pellico, 6 - in orario di apertura, da martedì 17 febbraio a martedì 24 febbraio. Martedì 3 marzo verranno resi noti i nominativi accettati.

## Corso valanghe

La Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «Mario Righini» organizza un fine setti-

mana di studio sulla prevenzione dai pericoli di valanghe e sul soccorso dei travolti da valanga.

Il Corso si terrà il 21 e 22 febbraio 1987 in località da destinarsi ed è aperto a tutti gli ex allievi della «Righini» e ai Soci C.A.I. Milano.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria della scuola il martedì sera ore 21.00 - 22.30.

## Commissione scientifica

Giovedì 19 febbraio ore 21 in sede: Parchi nazionali in Svizzera e in Germania. Conferenza con diapositive del dott. Francesco Pustorino. Il nostro valente zoologo ci illustrerà con bellissimo materiale audiovisivo le sue recenti visite nei parchi di queste due nazioni.

Marzo, data da definire in sede: Isole Azzorre, confronti sul paesaggio tra il 1971 e il 1986. Conferenza con diapositive del prof. Bruno Parisi.

## Gruppo fondisti Attività extra corso su piste innevate

6/7/8 febbraio 1987 - Raid Engadina - Alto Adige.

8 febbraio 1987 - Monte Baldo (Veneto)

14/21 febbraio 1987 - Settimana bianca a Kaprun (Austria)

15 febbraio 1987 - Monti Lessini (Veneto) 1400-1700 m.

21/22 febbraio 1987 - Goms (Vallese) 1300 m.

22 febbraio 1987 - Passo Maniva (Lombardia) 1700 m.

### Iscrizioni

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

26 febbraio, ore 20.30  
**SERATA  
CINEMATOGRAFICA**

Auditorium PIME  
Via Mosè Bianchi, 94  
**INGRESSO LIBERO**

Verranno presentati alcuni bellissimi filmati premiati alle recenti edizioni del Festival di Trento.

- Christophe
- Quei giorni sul Bianco
- Martin Pescatore
- Sandwich

## SOTTOSEZIONE DI ARESE

Siamo lieti di annunciare che dal 15 dicembre 1986 il Club Alpino Italiano è una realtà ad Arese.

Tutti gli appassionati della montagna hanno così la possibilità di associarsi e dare il loro contributo per la realizzazione degli ambiziosi progetti della neo sottosezione.

La sede è sita presso il C.C.S.A. (Centro Culturale Sportivo Aresino - v.le Resegone 15, 20020 Arese), dove è installata la bacheca del C.A.I. con tutte le notizie riguardanti la vita della Sottosezione.

L'ultima nata porge a tutti gli amici che ci hanno appoggiato nella realizzazione della Sottosezione e a tutte le Sezioni del C.A.I., un cordiale saluto ed un vivo augurio di una collaborazione sempre più attiva e partecipe.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23

## Gite giornaliera

- 8 febbraio: Cogne
- 15 febbraio: Val Ferret.
- 22 febbraio: Flims
- 1 marzo: Gressoney: camp. soc.
- 8 marzo: Lenzerheide.
- 15 marzo: Campo Carlomagno.
- 22 marzo: Pontresina - Val di Roseg.
- 29 marzo: Champoluc - Pian di Verres.

## Raid della Bassa Engadina: 21/22 febbraio

Programma:

21 febbraio: partenza alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; ore 11,30 circa arrivo a Zuos, dove si inizia il Raid.

Gruppo A/ Zuos - Zerne (Km. 22), con gli sci; arrivo previsto a Zerne per le ore 15,30; sistemazione in Hotel. Gruppo B - Zuos - Zerne - Garsun (km. 37) con gli sci; arrivo previsto alle 17,30; rientro a Zerne in bus; cena e pernottamento in albergo.

22 febbraio: in bus fino a Scuol e con gli sci fino a Martina, al confine con l'Austria (km. 28); ore 14 circa arrivo a Martina; colazione libera presso il Ristorante locale; ore 16 partenza per Milano in pullman con arrivo previsto alle 21 circa. Durante l'intero Raid ci sarà l'assistenza di alcuni istruttori della nostra Scuola di sci di fondo.

Per informazioni ed iscrizioni: rivolgersi in Sede il mercoledì oppure telefonare ai numeri 375073-3760046-5453106.

## Altri weeks-ends:

7-8 marzo: Kandersteg.  
13-14-15 marzo: Raid dell'Altopiano di Asiago.  
21-22 marzo: Valle di Goms.

## Settimane di Leningrado

Ci sono ancora alcuni posti per i turni del 22.2/1.3/8.3. Gli interessati, possono chiedere il programma dettagliato in sede.

## Serate in Sede

**Mercoledì 11 febbraio:** alle ore 21,15: «Sui monti e tra i monasteri del Ladakh»; diapositive presentate dal nostro Presidente, Gianni Rizzi, scattate durante il Trek Darcha-Lamayuru della scorsa estate.

**Mercoledì 25 febbraio:** alle ore 21,15: «Natura ed ambiente nelle Alpi Occidentali - escursioni nella Valle del Lys»; diapositive presentate dal dr. Piero Carlesi della Sezione di Milano del C.A.I.

## SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

## Corso di alpinismo

Il Consiglio direttivo ha recentemente approvato la convenzione con la Scuola regionale di alpinismo «Alpitem» per lo svolgimento di un corso di perfezionamento aperto ai giovani soci che, pur già esperti di montagna e di tecnica alpinistica, potranno completare la loro preparazione grazie ad una serie di lezioni teoriche e pratiche. Gli interessati sono invitati a rivolgersi in sede per maggiori informazioni al riguardo.

## Gite

15 febbraio: Monte Bo di Valsesia (2071 m) - Sci-alpinismo.  
15 febbraio: San Bernardino (Svizzera) - Discesa e fondo.  
1 marzo: Colle del Piccolo Altare (2627 m) - Sci alpinismo.  
1 marzo: Madesimo - Discesa e fondo.  
14/15 marzo: Pan di Zuccherò (3173 m) (Alpi Marittime) - Sci-alpinismo.  
21/28 marzo: Settimana bianca a San Valentino alla Muta (Alta Val Venosta) 1470 m - Sci-alpinismo, Discesa, Fondo, Turismo.  
22 marzo: Testa dei Frà - Sci alpinismo.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi  
Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto cor. Postale n. 460204

Apertura Sede:  
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Quote sociali

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 30.000
Socio familiare	L. 18.000
Socio giovane	L. 13.000
Socio agg. sez.	L. 11.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:  
a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 3.000 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

## 14° Corso introduzione all'alpinismo

Le domande di iscrizione possono essere ritirate presso la sede S.E.M. a partire dalla serata di presentazione del corso il 17 febbraio '87; verranno quindi presentate, debitamente compilate, entro il 26 febbraio.

Programma:

17 febbraio - Presentazione e distribuzione domande

**Calendario lezioni teoriche:**

24 marzo - Equipaggiamento e materiale

31 marzo - Tecniche di progressione e sicurezza

7 aprile - Introduzione alle tecniche di roccia

14 aprile - Preparazione di un'escursione - Orientamento e topografia

21 aprile - Introduzione alla tecnica di neve e ghiaccio

28 aprile - Storia dell'alpinismo

5 maggio - Morfologia e geologia delle Alpi

12 maggio - Comportamento in condizioni avverse

19 maggio - Valanghe

26 maggio - Natura alpina

2 giugno - Nozioni di Pronto Soccorso ed alimentazione

9 giugno - Preparazione psicofisica nell'alpinismo

16 giugno - Chiusura Corso

**Calendario lezioni pratiche:**

11/12 aprile - Pratica di roccia

25/26 aprile - Pratica di neve e ghiaccio

10 maggio - Pratica di roccia

17 maggio - Pratica di via ferrata

30/31 maggio - Pratica di ghiaccio

6/7 giugno - pratica di comportamento su ghiacciaio.

Quota di partecipazione:

La quota di partecipazione è di L. 170.000 per i soci SEM - L. 190.000 per i Soci CAI.

## Scuola nazionale di alpinismo «Silvio Saglio»

47° Corso di arrampicata su roccia

Lezioni teoriche:

25 febbraio - Iscrizioni

20 marzo - Equipaggiamento, materiali e sue caratteristiche

27 marzo - Tecnica di assicurazione su roccia - 1ª parte

3 aprile - Tecnica di assicurazione e altre manovre - 2ª parte

8 aprile - Preparazione tecnica di una salita, pericoli oggettivi e soggettivi.

15 aprile - Alimentazione e preparazione fisica

22 aprile - Caratteristiche e comportamento del materiale alpinistico

6 maggio - Pronto soccorso in montagna

13 maggio - Orientamento e topografia

9 settembre - Caratteristiche e tutela dell'ambiente

16 settembre - Geologia ad uso dell'alpinista

23 settembre - Evoluzione delle tecniche di arrampicata

30 settembre - Chiusura corso. Proiezione diapositive delle moderne tecniche d'arrampicata.

Lezioni pratiche:

4/5 aprile - Tecnica di arrampicata; tecnica di assicurazione; corde doppie (Morgallo - Medale)

12 aprile - Tecnica di arrampicata su granito (Traverselle) - Alimentazione e preparazione fisica.

25/26 aprile - Arrampicata su calcare (Grigna)

10 maggio - Arrampicata su calcare (Grigna)

19/20 settembre - Arrampicata su granito (Val Masino)

26/27 settembre - Arrampicata su dolomia (Dolomiti)

Per informazioni sul corso e sulle modalità di iscrizione rivolgersi in sede il giovedì dalle 21,30 alle 23 entro il 19 febbraio 1987.

## Fondo gite

8 febbraio - Cogne

15 febbraio - St. Moritz

22 febbraio - Champoluc

8 marzo - Val di Rhêmes

15 marzo - Courmayeur

22 marzo - Schilpario.

Quota di partecipazione: Soci S.E.M. L. 15.000 - Non soci L. 16.000

## Settimana bianca

Dal 14 al 22 marzo 1987 - Braies (Alta Val Pusteria).

Quota di partecipazione: Soci S.E.M.: L. 295.000 - Non Soci L. 310.000.

## Gite discesa

8 febbraio - Courmayeur

15 febbraio - Pila

22 febbraio - Champoluc (gara sociale)

15 marzo - Courmayeur

Quota di partecipazione: Soci S.E.M.: L. 15.000 - Non Soci: L. 16.000

## Settimana bianca

Dal 14 al 22 marzo - Alba di Canazei - Albergo Aurora.

Quota di partecipazione: Soci S.E.M.: L. 295.000 - Non Soci: L. 310.000

## Giro dei 4 passi dolomiti

21/22 marzo

Quota di partecipazione: Soci S.E.M. L. 85.000 - non Soci L. 95.000

## Condizioni di partecipazione

Gite domenicali di fondo e discesa: le prenotazioni possono essere effettuate telefonicamente (02/8059191) o direttamente in sede.

Settimane bianche, giro dei 4 passi, marcialonga: la prenotazione si ritiene valida solo al versamento del 50% della quota indicata. In caso di rinuncia tale somma non verrà restituita, il saldo dovrà essere versato il giovedì precedente la data di inizio o della partenza.

## SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

Apertura Sede:

tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30

## Quote sociali 1987

Si comunica a tutti i soci e simpatizzanti che l'importo della quota per il tesseramento 1987 è stato così stabilito:

Soci ordinari	L. 25.000
Soci familiari	L. 12.000
Soci giovani	L. 8.000
Nuove tessere	L. 3.000

Le quote comprendono:

a) tutti i vantaggi riservati ai soci C.A.I.

b) Per tutti i soci n. 1 buono di pernottamento gratuito, a scelta; tra il Rif. Vaccarone (Sez. Chiomonte) e La Balma (Sez. Coazze)

c) Per i soli soci ordinari abbonamento alla rivista «Lo Scarpone» (11 numeri). I bollini validi per l'anno 1987 sono disponibili in sede tutti i venerdì. Siete invitati ad affrettarvi al versamento della quota sociale, per usufruire subito di tutti i vantaggi previsti. Si ricorda a tutti i ritardatari (oltre il 31 marzo 1987) che l'importo per il rinnovo verrà maggiorato delle spese postali e varie, pari a L. 3.000.

## Aggiornamento schedario

Dovendo provvedere all'aggiornamento dello schedario dei soci iscritti alla Sezione di Alpignano, siete tutti caldamente invitati a procurarvi una foto formato tessera. La consegnerete all'incaricato all'atto del versamento della quota per il bollino 1987.

Il Consiglio Sezionale ringrazia tutti i soci della collaborazione per la buona riuscita dell'iniziativa.

## Assemblea Annuale

In data 31 gennaio 1987 ore 21,00 è in data in sede l'Assemblea Annuale della Sezione.

All'ordine del giorno:

a) Relazione del Presidente sulle varie attività svolte dalla Sezione durante tutto l'anno 1986.

b) Illustrazione ed approvazione dei bilanci consuntivo '86 e preventivo '87.

c) **Votazione per il rinnovo di alcune cariche sociali per trascorso triennio.** Nell'anno '87 decadono Alesina Giorgio da presidente, Bergeretti Marco, Borione Giuseppe e Deserto Stella da consiglieri Titonel Renzo da delegato e Bonino Renato da revisore dei conti. I soci sopradetti sono tutti rieleggibili (fanno eccezione Bergeretti M. e Borione G. che rinunciano ad un eventuale nuovo incarico per motivi personali).

Si fa presente inoltre che, secondo quanto contemplato dallo Statuto Sezionale, possono essere eletti tutti i soci maggiori, iscritti da almeno due anni alla Sezione di Alpiignano.

Si raccomanda la massima partecipazione. In questo modo le scelte fatte possono essere le più idonee e rappresentative possibili.

## Natale 1986

Anche quest'anno, rispettando lo spirito del CAI, un gruppo di soci della Sezione di Alpiignano, accompagnati da parenti ed amici (totale 42 persone) ha festeggiato la venuta del S. Natale in montagna.

Alla sera del 24 dicembre, in una magnifica notte stellata, verso le ore 22, armati di pile e buona volontà, ci siamo incamminati dal termine di una strada sterrata (a circa 6 km dal Colle Braida) lungo il sentiero che percorre la dorsale spartiacque tra la Val Susa e la Val Sangone. Siamo giunti a destinazione verso le ore 23. La S. Messa di mezzanotte è stata officiata da don Agostino Corbanese nella Cappella del Col Bione (1420 m) in un ambiente molto raccolto e simpatico. Ringraziamo con l'occasione alcuni soci della Sezione del CAI di Coazze che molto volentieri sono saliti con noi ed hanno aperto la chiesetta ed acceso il camino di un locale attiguo.

Finita la cerimonia, ci siamo scambiati gli auguri di Buon Natale.

Alle ore 1,30 circa del giorno 25/12 mattina siamo ripartiti verso le macchine, col proposito di ripetere l'esperienza per il S. Natale 1987 in altra località.

## SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

## Estrazione premi

Nel corso della cena e dell'assemblea del 20 dicembre u.s. che ha visto la presenza di 100 soci (alla cena) si sono svolte le premiazioni e i sorteggi a suo tempo promessi.

L'assenza di alcuni fortunati vincitori ci obbliga a pubblicare i nominativi affinché possano approfittare di quanto loro concesso. Ecco, di seguito, i premi sorteggiati:

1) **TREKKING INTERNAZIONALE GIOVANI:** tra i 97 ragazzi che hanno partecipato all'attività nel 1986 sono stati sorteggiati 3 nominativi che avranno diritto di partecipare gratuitamente ad un trekking estivo in data e luogo da destinarsi nel 1987. I prescelti sono: Sambrizzi Dennis - Fazzini James - Sertorelli Sara.

2) **MAGLIETTE:** sono state sorteggiate 20 magliette tra i partecipanti alla cena e alla camminata di solidarietà per i disabili. Rimangono da ritirare in azienda di soggiorno: Pedranzi Stefano - Dei Cas Luca - Pedranzi Francesco - Martinelli Franco - Sertorelli Giuseppe - Pedrana Luca.

3) **ARRAMPICATA IN PALESTRA:** Valgoli Ugo, Busi Francesca, Faifer Matteo - Pozzi Roberto - Berbenni Cristina - Giacomelli Gianni hanno diritto di partecipare a mezza giornata in palestra con l'assistenza gratuita della guida. Gli accordi andranno presi singolarmente con la cooperativa delle guide (azienda soggiorno 903300) ricordando che il diritto è cedibile ad un altro socio del CAI Bormio.

4) **ASCENSIONE ORTLES:** Massa Peralba - Pozzi Dora - Praolini Mario - Dei Cas Pietro - Fiorelli Sergio - Trabucchi Giacomo - Gasperi Stefano - Baroni Graziano hanno diritto di partecipare gratuitamente all'ascensione all'Ortles nell'estate prossima, nell'ambito di un'uscita sezionale. Non verrà loro comunicata personalmente altra notizia all'infuori di questa perciò dovranno interessarsi e prenotarsi in tempo secondo il programma che uscirà su questa rivista. Il diritto è cedibile anche ad altri purché soci del CAI Bormio.

## Rally sci-alpinistico Folgore

**Domenica 15 febbraio 1987** - si svolgerà la nona edizione dell'ormai classico Rally sci-alpinistico «Folgore», gara a coppie ed a tempo unico con salita-discesa da Bormio al Ciuk. Il programma dettagliato sarà esposto in tutta l'alta Valtellina tramite locandine, oppure disponibile presso l'Azienda di Soggiorno. Premi, come sempre, per tutti.

## Programma uscite di sci-alpinismo

Pubblichiamo qui di seguito in modo succinto il programma delle uscite sci-alpinistiche per la Stagione in corso. Sui prossimi numeri lo riprenderemo in modo più dettagliato.

**22 febbraio** - Motta grande - Responsabile: Camillo Magatelli.

**8 marzo** - Mortirolo - Responsabile: Paola Fava.

**22 marzo** - Savoretta - Responsabile: Alberto Colturi.

**5 aprile** - Forcellino - Responsabile: Luca Martinelli.

**12 aprile** - Piccolo Zebrù - Responsabile: Dario Compagnoni.

**26 aprile** - Piz Palù - Responsabile: Giovanni Majori.

In data **10 maggio 1987** si avrà la chiusura delle attività sci-alpinistiche al Passo del Gavia con salite alle cime circostanti (S. Matteo, Tresero, M. Gavia, ecc.). Responsabile il presidente Giovanni Peretti e collaboratori tutti i consiglieri.

Durante le uscite sci-alpinistiche si porterà avanti la fruttuosa collaborazione già avviata lo scorso anno con il Gruppo Cinofili del Soccorso Alpino di Bormio, del quale ad ogni uscita sarà presente uno o più rappresentanti unitamente ai loro magnifici Pastori Tedeschi, e si approfitta qui dell'occasione

per ringraziarli pubblicamente: la loro presenza non solo ci dà garanzie di sicurezza, ma contribuisce anche a far sempre più maturare in noi un giusto rapporto tra la montagna invernale ed i molteplici aspetti legati alla prevenzione. Per i nostri sempre più numerosi Soci Giovani è stato elaborato un programma specifico di «Introduzione allo Sci-alpinismo» che sarà spedito direttamente a casa, curato e diretto da Dario Giacomelli. Anche i Soci principianti che lo desiderano potranno affiancarsi a questa iniziativa, e per essi qualsiasi informazione è disponibile presso le nostre insostituibili collaboratrici dell'Azienda di Soggiorno di Bormio.

Le uscite saranno seguite dalla competenza e professionalità delle Guide Alpine di Bormio.

## SEZIONE DI BOSCO-CHIESANUOVA

Via degli Orti, 30

**Apertura Sede:** sabato dalle 17 alle 18 presso Azienda Soggiorno

## Cariche sociali 87/89

Consiglio Direttivo: Nadia Massella, Presidente della sezione; Consiglieri: Silvano Vinco, Carmelo Melotti, Roberto Scandola, Giorgio Gironi, Mario Pezzo, Loretta Scandola, Gianluigi Baltieri, Picotti Nini Bonazzi, Vincenzo Tumiatti e Silvano Zanoni. Collegio dei Revisori dei conti: Franco Vinco, Paolo Nale, Fausta Valbusa.

## Tesseramento 1987

La segreteria presso l'Azienda di Soggiorno di Bosco C.N. P.zza Chiesa 34 è aperta il sabato dalle 17 alle 18 per i rinnovi e per le nuove iscrizioni. I rinnovi si possono effettuare anche negli altri giorni in orario di ufficio presso l'Azienda stessa.

Contrariamente a quanto comunicato sul numero di dicembre la distribuzione dei bollini presso la Pasticceria "Valbusa" viene sospesa.

La sezione garantisce la copertura assicurativa, per le spese di soccorso alpino, e la continuità degli abbonamenti alla stampa sociale per i rinnovi eseguiti, come da reg. Sezionale, entro il **15 marzo 1987**.

Quote sociali: Soci ordinari L. 20.000, Soci familiari L. 10.000, Soci giovani (nati 1970 e seg.) L. 6.000, tassa nuove iscrizioni L. 2.500.

**N.B.** Rinnovi anche per posta mediante vaglia postale più L. 600 per spese inoltro bollino a domicilio.

## Attività sociale

**Febbraio:** d.d. 4 giorni di settimana bianca.

**14/febbraio:** Notturna a M.ga Lessinia (sci di fondo escursionistico). Partenza il 14 sera al chiaro di luna da Bocca di Selva, cena e pernottamento in malga, rientro domenica 15.

**22 febbraio:** S. Virgilio di Marebbe-Pederù (sci fondo).

**15 marzo:** Monte Stivo 2.059 m, Prealpi Trivenete, Valle del Sarca (sci alp. MS),

Sci alp. facile, partenza da S. Barbara, dislivello 859 m, tempo di salita ore 3.

## SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

**Apertura Sede:** martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

## Assemblea generale ordinaria 1987

Si terrà - in prima convocazione alle ore 20,30 e in seconda convocazione alle 21,30 - il 13 febbraio presso la sede sezionale.

Ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e segretario/a dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente sull'attività sezionale
- 3) Bilancio consuntivo 1986 e preventivo 1987
- 4) Presentazione programma gite invernali ed estive
- 5) Presentazione programma alpinismo giovanile
- 6) Eventuali e varie
- 7) Repliche dei soci.

## Elezioni 1987

Si terranno, presso la sede la sera stessa dell'Assemblea Generale ordinaria, per il rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo Sezionale.

Chi volesse proporsi come candidato faccia pervenire in sede l'apposito modulo allegato alla «Lettera ai soci 1986» compilato entro il 6 febbraio.

È ammesso anche il voto per delega servendosi dell'apposito modulo.

## Gite sciistiche

15 febbraio - Champoluc.

## SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

**Apertura Sede:** martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Programma:

Tutti i soci ordinari avranno certamente ricevuto il programma 1987 inviato a mezzo posta. Chi ne desiderasse altre copie le può richiedere in sede. Riportiamo qui di seguito alcune anticipazioni.

## Sci da discesa e fondo

**1 febbraio 1987:** Pila, partenza ore 6.30. Soci L. 13.000, non soci L. 15.000.

**8 febbraio:** Piazzatorre, partenza ore 7. Soci L. 10.000, non soci L. 12.000. (Gara sociale e minirally sci alpinistico). (Chiusura corso sci).

**15 febbraio:** Champoluc, partenza ore 6.

Soci L. 13.000, non soci L. 15.000.

**8 marzo 1987:** Tonale, partenza ore 6.30.

Soci L. 12.000, non Soci L. 14.000.

**Data da destinare Courmayeur,** con possibilità di traversata della Mer de Glace per sciatori esperti.

Soci L. 13.000, non soci L. 15.000.

## Sci alpinismo

**1 febbraio:** Traversata Bobbio-Betulle Valsassina.

Tempo di percorso ore 6/7, difficoltà BSA.

**8 febbraio,** 3° minirally sociale «Gianini Scarsetti» presso località Piazzatorre.

**15 marzo:** Palù, 3.905 m Gruppo Bernina.

Tempo di salita 5 ore, dislivello 1100 m.

**29 marzo:** Pizolada delle Dolomiti Val di Fassa. Rally sci alpinistico organizzato dal Gruppo Sportivo Vajolet di Pozza di Fassa.

## Gara sociale

Domenica 8 febbraio 1987 avrà luogo sulle nevi di Piazzatorre la gara sociale. La gara che si svolge in chiusura del corso di sci, è aperta a tutti i soci della Sezione e Sottosezioni. La quota d'iscrizione è di L. 3.000.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede nelle serate di martedì e giovedì dalle

ore 21 alle ore 23 e si chiuderanno giovedì 5 febbraio 1987 alle ore 22.

Il pullman per Piazzatorre partirà alle ore 7 da piazza Garibaldi.

Le premiazioni della gara avranno luogo giovedì 12 febbraio alle ore 21 presso la Sede. Per coloro che ne fossero interessati avvertiamo che è possibile trascorrere a Piazzatorre la notte tra sabato 7 febbraio (ultima giornata del corso di sci) e domenica 8 febbraio (giornata della gara sociale del minirally). La quota concordata con l'Hotel Milano è di L. 45.000 per persona e comprende la cena di sabato 7 febbraio, il pernottamento, la colazione e il pranzo di domenica 8 febbraio.

## 3° Minirally sci alpinistico a coppie

Domenica 8 febbraio si disputerà a Piazzatorre il 3° Minirally sci alpinistico organizzato dalla Sezione. La manifestazione è aperta a tutti i soci della Sezione e Sottosezioni, nonché a tutti coloro che abbiano partecipato ai corsi di avvicinamento allo sci alpinismo organizzati dalla Sezione. La gara si articola in due prove: la prima di slalom gigante, valevole anche come gara sociale; la seconda di salita e discesa cronometrata fuori pista. La gara si disputa a coppie che verranno sorteggiate tra tutti gli iscritti. Il sorteggio si terrà giovedì 5 febbraio presso la sede.

Le premiazioni della gara avranno luogo giovedì 12 febbraio ore 21 presso la sede.

## Serate in biblioteca

In collaborazione con la biblioteca civica il C.A.I. di Cassano d'Adda organizza una serie di serate di proiezione realizzate con materiale dei propri soci. Le serate non ancora svoltesi sono le seguenti:

**Venerdì 6 febbraio 1987, ore 21:** «Alta scoperta di un mondo nuovo» di «I Tassi», «Altri luoghi altra gente» di Sandro Aresi.

**Sabato 21 febbraio 1987 ore 21:** «Tibet» di Felice Zurloni.

## Un saluto a Gino

Il giorno 7 gennaio 1987 è mancato Gino Angeloni. Tra i soci fondatori della Sezione e membro del primo Consiglio direttivo, Gino ha sempre partecipato con passione all'attività sezionale e tutti lo ricordano per la sua costante presenza a escursioni, gite sci alpinistiche e sciistiche. Non sarà però questo a farlo restare vivo nella nostra memoria bensì la sua allegria discreta, la sua generosità e la sua simpatia.

**1 marzo:** Courmayeur;

**15 marzo:** Sestrière;

**29 marzo:** La Norma (Francia).

Le iscrizioni si ricevono fino al giovedì precedente la gita presso i seguenti recapiti: Baima 9297335; Gisolo 9297114; Viano 9296577.

## Sci alpinismo e fondo escursionistico

Il nostro programma prevede due gite di fondo escursionistico anche aperte agli appassionati di sci alpinismo di grado facile e sono:

**22 febbraio 1987:** Colle Tovetto;

**15 marzo:** Monte Soglio.

Altre due gite puramente di sci alpinismo in data

**8 marzo** Lago Paschiet/Cima Chiavesso;

**29 marzo** Ghicet di Sea.

Questa attività invernale è stata organizzata in collaborazione con lo sci club Balme; iscrizioni presso «Tonino Sport» di Balme, Tel. 82971; 29805; 29325.

## Cena sociale

Si ricorda che la tradizionale cena sociale si svolgerà il giorno sabato 7 marzo presso il ristorante «Berta» di Coassolo, prezzo L. 25.000.

Durante la serata premiazione aquile d'oro dei soci 25ennali: Possio Piero, Bonci Attilio, Festa Felice. Si ricorda che se casualmente la Segreteria avesse dimenticato qualche premiato, di avvisare in Sede. Al termine proiezione diapositive sull'installazione «Bivacco Uia di Mondrone». Prenotazioni in Sede entro il 28 febbraio o direttamente al ristorante.

## Tesseramento 1987

Per il rinnovo sono state stabilite le seguenti quote:

Ordinari	L. 20.000
Familiari	L. 10.000
Giovani	L. 6.000

Si ricorda di rinnovare al più presto per non perdere l'abbonamento alle riviste e l'assicurazione.

## Orario di apertura

Si ricorda ai soci che solamente nei tre mesi di gennaio, febbraio e marzo la Sede sarà aperta tutti i giovedì ore 21/22.30; nei mesi successivi e per tutto l'anno solamente al 1° e 3° giovedì di ogni mese sempre alle ore 21/22.30.

## Corso di sci alpinismo

Tramite la Scuola intersezionale «Ribaldone» la nostra Sezione indice il XIII Corso di sci alpinismo, suddiviso in due parti, una invernale con insegnamento di nozioni di base ed una primaverile di perfezionamento delle tecniche; quota iscrizione L. 60.000 per ogni corso, la prima parte inizia in febbraio e la seconda in aprile.

Ulteriori informazioni in Sede dove sono disponibili deplianti.

## SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi, 13a

**Apertura Sede:**  
martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

## Attività

**Venerdì 13 febbraio:** alle ore 21 presso l'Auditorium della Casa della Gioventù si terrà l'Assemblea Generale dei Soci per il rinnovo di un terzo del Consiglio.

**Domenica 8 febbraio:** Prealpi Bergamasche - Zuccone Campelli 2.161 m per il vallone dei Camosci. Attrezzatura invernale, piccozza e ramponi. Mezzi propri. (Resp.le U. Storti).

**Domenica 22 febbraio:** San Bernardino (Ch) - Gita scialpinistica al Marscholn 2.963 m neve permettendo. (Resp.le C. Neri).

## SEZIONE DI LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

**Apertura Sede:**  
giovedì dalle ore 21 alle 22,30

## Attività sciistica

La nostra Sezione in collaborazione con il C.T.G. di Nole organizza le seguenti gite sciistiche con partenza da Balanero ore 6.45 e da Nole ore 7:

**15 febbraio:** Festa della neve;



**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. 02-5064441 (r.a.)

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi.

## SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsole, 10  
Tel. 216580

Apertura Sede:  
tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19,45

## Sci CAI Programma

6/7/8 febbraio: Rifugio Firenze.  
8/15/22 febbraio: Corno alle Scale: Corso di sci, Corso di fondo.  
21/28 febbraio: **Settimana bianca:** Comprensorio sciistico del Civetta, con soggiorno ad Alleghe. Durante la settimana un nostro esperto accompagnatore sarà a disposizione dei partecipanti e verranno effettuate varie escursioni in pista e fuori pista in tutto il comprensorio del Civetta e della Marmolada.  
1 marzo: Corno alle Scale: Gara di fine corso di sci alpino;  
Frassinoro: Gara per gli allievi del corso di sci di fondo.  
5-9 marzo: Saint Moritz: Gita dei fondisti.  
8 marzo: Corno alle Scale - Doganaccia e ritorno: Gita per gli allievi del corso di sci alpino (sarà effettuata insieme ai maestri di sci).  
15 marzo: 4a coppa Sberna: Gara di slalom gigante aperta a tutti i soci delle Sezioni toscano-emiliane. Per partecipare alla gara, che verrà effettuata in località da stabilire è necessario essere tesserati alla FISL.  
22 marzo: Abetone - Val di Luce.  
29 marzo: Abetone - Lago Santo.  
17/18/19/20 aprile: Pasqua sulla neve  
30 aprile - 3 maggio: Ghiacciaio dello Stubai - Austria, Programmi e prenotazioni in Sede.

## Corso sci fuori pista

Verrà effettuato nei mesi di gennaio-febbraio 1987. Programma dettagliato in Sede.

## Corso di sci alpinismo

Il corso si svolgerà nel mese di marzo. Programma dettagliato in Sede.

## Assemblea generale dei soci

Per il giorno giovedì 26 febbraio, presso la Sede sociale, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, è indetta la seconda assemblea generale dei soci, con il seguente o.d.g.:

- 1) Elezione del Presidente e del Segretario dell'assemblea.
- 2) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
- 3) Attività che intende svolgere il Consiglio direttivo durante l'annata.
- 4) Lettura del bilancio preventivo.
- 5) Fissazione delle quote sociali.
- 6) Elezione dei delegati alla sede Centrale.
- 7) Varie ed eventuali.

## Gruppo alpinistico «Tita Piazz»

18 febbraio: Sci-alpinismo - audiovisivo.  
22 febbraio: Ascensioni su ghiaccio al M. Giovo ed al M. Rondinaio.  
11 marzo: Lezione teorica di auto-soccorso.  
14 marzo: Lezione pratica di autosoccorso - Palestra-M. Ceneri.  
15 marzo: Uscita pratica palestra di roccia di Vecchiano.  
21/28 marzo: Lezione pratica di auto-soccorso - Palestra di M. Ceneri.  
29 marzo: Uscita pratica palestra di roccia di Vecchiano.

## Rallegramenti

Ci complimentiamo con il nostro socio Eriberto Gallorini, Istruttore della Scuola «T. Piazz» che ha brillantemente superato il corso per Istruttore nazionale di alpinismo.

## Corso di sci-alpinismo

### Corso di base

Chiusura iscrizioni 18 febbraio. Massimo 24 allievi.  
Mercoledì 25 febbraio: Introduzione. Lezione teorica: equipaggiamento e materiali; uso dell'ARVA.  
Domenica 1 marzo: Appennino - M. Tre Potenze.  
Mercoledì 3 marzo: Lez. teorica: meteorologia; neve e valanghe.  
Domenica 8 marzo: Appennino - M. Libro Aperto.  
Mercoledì 11 marzo: Lez. teorica: topografia orientamento.  
Sabato 14/Domenica 15 marzo: Appennino - M. Cusna. Pernottamento al Rifugio Battisti.  
Mercoledì 18 marzo: Lezione teorica: alimentazione e primo soccorso.  
Domenica 22 marzo: Appennino - M. Giovo.  
Mercoledì 25 marzo: Lezione teorica: preparazione e condotta di una gita.  
Sabato 28/Domenica 29 marzo: Dolomiti - Cima Bocche.

### Corso avanzato

Chiusura iscrizioni 25 marzo. Massimo 21 allievi.  
Mercoledì 1 aprile: Introduzione. Lezione teorica: uso di materiali e attrezzature alpinistiche.  
Domenica 5 aprile: Palestra di Monsummano: tecnica di roccia.  
Mercoledì 8 aprile: Lezione teorica; mezzi d'ancoraggio su neve e roccia.  
Domenica 12 aprile: Alpi Apuane - M. Tambura: tecnica di ghiaccio.  
Mercoledì 15 aprile: Lezione teorica: neve e valanghe; uso dell'ARVA.  
Mercoledì 22 aprile: Lez. teorica: topografia; tracciato di rotta.  
Sabato 25/Domenica 26 aprile: Alpi Graie - Ruitor.  
Mercoledì 29 aprile: Lezione teorica: tecnica di bivacco; fisiologia dell'alpinista in alta quota.  
Venerdì 1/Sabato 2/Domenica 3 maggio: Ortles-Cevedale - Ghiacciaio dei Forni.  
Mercoledì 13 maggio: Lez. teorica: preparazione gita finale (a cura degli allievi).  
Sabato 16/Domenica 17 maggio: Gruppo del Monte Rosa - Punta Castore. Gita conclusiva.

# A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Centro alpinismo Valle Ossola

Corsi sulle fantastiche cascate ghiacciate delle Gole di Gondo e della Valle Formazza, periodo: gennaio fine marzo. Per il mese di febbraio le guide propongono lo sci fuoripista; a Chamonix e sulle pendici dei quattromila Vallesani. Richiedere il programma dettagliato a: G.a. Pe Roberto, 0324-52530; G.a. Rossi Mauro, 0323-846325; a.g.a. Manoni Fabrizio, 0324-88431; segreteria Jolli Sport, 0324-88237.

## Pietro Giglio propone

### Haute Route du Soleil (Nizza-Briançon)

dal 14 al 21 marzo  
Quota di partecipazione L. 300.000.  
Spesa totale indicativa L. 600.000.  
È una traversata alla portata di ogni medio sciatore.

### Haute route del Parco Nazionale del Gran Paradiso

dal 4 al 10 aprile  
Quota di partecipazione L. 280.000.  
Spesa totale indicativa L. 600.000.  
Si svolge in un'area incontaminata dove è normale incontrare la numerosa fauna del Parco.

### Haute route dei Pirenei (Balaitous)

dall'11 al 18 aprile  
Quota di partecipazione L. 380.000  
Spesa totale indicativa L. 900.000  
È una haute route impegnativa, adatta a sciatori alpinisti sperimentati.

### Houte Route Chamonix-Zermatt

dal 19 al 25 aprile  
Quota di partecipazione L. 300.000  
Spesa totale indicativa L. 600.000.  
È la più classica e bella delle haute route. È adatta al medio sciatore.

### Tre giorni nel Gruppo del Monte Bianco

dall'1 al 3 maggio  
Quota di partecipazione L. 120.000.  
Spesa totale indicativa L. 250.000.  
È un programma riservato a chi ha una buona esperienza scialpinistica.

### Settimana ai 4000 dell'Oberland Bernese

dal 10 al 16 maggio  
Quota di partecipazione L. 360.000.  
Spesa totale indicativa L. 700.000.  
È una settimana di grande scialpinismo riservata a coloro che sono in possesso di una sicura tecnica.

### Iscrizioni:

Vanno indirizzate a: Guida Alpina Pietro Giglio - Rue Branche 11 - Palleusieux - 11010 Pré Saint Didier (AO) - Tel. 0165/87093.  
Ogni iscrizione deve essere accompagnata da una caparra di L. 100.000 che verrà interamente restituita nel caso non sia possibile raggiungere il numero minimo di partecipanti. Le iscrizioni devono pervenire 15 giorni prima della data prevista per la partenza. Si accettano le iscrizioni telefoniche.

## «Tracce»

### Sci fuoripista in Dolomiti

Alla scoperta delle più entusiasmanti discese e dei più grandiosi scenari delle Dolomiti.  
14/15 febbraio: Pordoi - Sella - Sassolungo.  
21/22 febbraio: Cortina (Cristallo - Faloria).  
28 febbraio/1 marzo: Marmolada.  
Costo L. 80.000 per week-end.  
Sconti per due o più week-end.

### Scuola di sci-alpinismo

Apprendimento delle tecniche di base per affrontare in sicurezza la montagna nella sua veste più solitaria e affascinante.  
8 marzo: M. Polinik.  
15 marzo: M. Coglians.  
22 marzo: Val Fonda.  
28-29 marzo: Traversata del gruppo Lagazuoi-Fanes.  
Singola gita giornaliera L. 40.000.  
Abbonamento a tutte le uscite L. 150.000.

### Sci ripido

7 marzo: M. Cjadin;  
14 marzo: Creta di Mimosias;  
22 marzo: Monte Volaja;  
28 marzo: Forcella Buinc;  
1 maggio: Canalone Huda Palica.  
Una uscita L. 40.000.  
Costo complessivo L. 160.000.  
Informazioni e iscrizioni:  
Guida alpina Attilio De Rovere, via Monte Grappa 32 - 33100 Udine, tel. 0432/44779.  
Guida alpina Mario Di Gallo, Borgo Aupa - 33015 Moggio Udinese, tel. 0433/51418-51438.

## Guide alpine Vallecamonica-Adamello: propongono

Un interessante programma di gite escursionistiche, alpinistiche e scialpinistiche per le stagioni inverno-primavera 1987. Arrampicate su cascate di ghiaccio. Tutti i giorni da dicembre a febbraio (4 uscite L. 150.000)  
Corso di scialpinismo.  
Corsi da gennaio ad aprile (8 uscite L. 200.000)  
Sci fuori pista  
Ski gatto sul ghiacciaio del Pisgana (Adamello)  
L. 35.000 per giornata. L. 85.000 per due giorni compresi vitto e alloggio  
Sci escursionistico con sci di fondo  
Escursionismo con racchette da neve nei Parchi dell'Adamello e Stelvio  
Sci alpinismo sulle Alpi  
Le più belle gite dell'arco alpino: Pisgana - Adamello - Cevedale - Gran Paradiso - Rosa - Oberland - Bianco  
Per queste e altre informazioni scrivete o telefonate a:  
Guide Alpine Vallecamonica Adamello Via Togni, Edolo (BS) Tel. 0364/72026.  
Guide alpine Vallecamonica Adamello via Fandrizza, 2, 25050 Niardo (BS) Tel. 0364/470466.  
Guide alpine Vallecamonica Adamello via Alpini, 10, Costa Volpino (BG), Tel. 035/979362.

REGIONE LAZIO ASSESSORATO TURISMO - SPORT

# SCIA NEL LAZIO



Terminillo  
Leonesa  
Celle Reale  
Prati di Mezzo  
Campo Cairo  
Campo Staffi  
Forca d'Acqua  
Monte Livata  
**la tua neve a roma**